

“Lo sapevate che l'uomo ha ancora la sua vecchia coda?”

Buon compleanno, Darwin!

In occasione del Darwin Day riviviamo il suo viaggio intorno al mondo

Martedì 13 febbraio le classi terze dell'Istituto "Ezio Crespi" di Busto Arsizio si sono recate al plesso di Sant'Anna per prendere parte alla manifestazione del Darwin Day 2018, iniziativa che celebra le scoperte di Charles Darwin.



Nell'aula riunioni queste sono state accolte dal biologo 39enne Emanuele Serrelli, scienziato ed educatore che ha deciso di "fondere" le sue due formazioni e divenire filosofo della scienza, ovvero un possessore e trasmettitore dei fondamenti della scienze logiche e sociali.

Durante la sua presentazione, il prof. Serrelli ha spiegato ai ragazzi la teoria di Darwin attraverso "cinque grandi enigmi nei quali incappò più volte il naturalista inglese dell'Ottocento nel suo viaggio, e sui quali concentrò l'attenzione", come scrive lui stesso nel volumetto *A lezione con Darwin*.

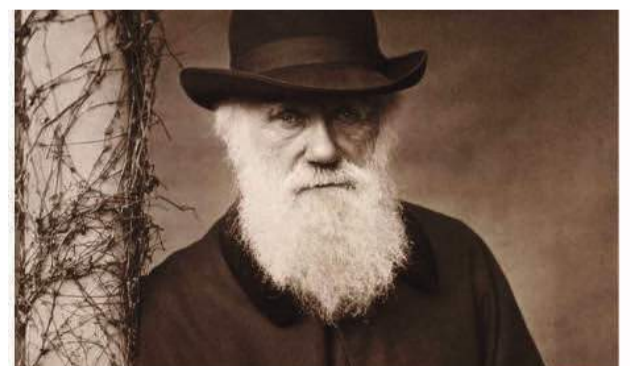
E questi quesiti sono:

- I confini tra le specie, cioè quando nasce una nuova specie?
- La geografia delle specie, ovvero l'influenza degli habitat...
- La relazione tra fossili e viventi: non sono strane rocce!
- L'imperfezione nell'adattamento delle specie, come nel caso del povero Kiwi...
- Gli organi rudimentali, ad esempio le "gambe" della balena.

Il prof. Serrelli ha inoltre descritto in modo approfondito il viaggio di Darwin alle Galàpagos, mostrando agli alunni i famosi Taccuini in cui lo scienziato spiegava le sue teorie e analizzava i fossili che trovava, di cui nessuno, all'epoca, comprendeva il valore o il significato. In particolare, ha mostrato il famoso albero della vita: l'albero che contiene tutti gli antenati della nostra specie e delle specie animali. L'immagine è in una delle più famose pagine dei taccuini di Darwin, che descrive in modo chiaro l'evoluzione. C'è disegnato un piccolo albero, e alla base dell'albero c'è il fusto che rappresenta la specie di animale primordiale del passato (l'antenato comune); poi dal fusto si dividono i rami, che sono le evoluzioni di animali con caratteri diversi, da questi rami si diramano altri rami, che rappresentano le nuove specie che continuano a mu-

tare... e così via! Anche l'umanità infatti si è evoluta nel corso dei millenni: l'uomo è solamente la temporanea fine dello sviluppo e del cambiamento di centinaia di altri esseri viventi e questa evoluzione è ancora in svolgimento. Non è stata la solita lezione noiosa, infatti, per far capire meglio ai ragazzi gli argomenti trattati, il professore ha usato materiali multimediali e personaggi dei fumetti come i Simpson, gli X Men e i Pokemon. E alla fine della conferenza, per chi volesse approfondire seriamente l'argomento a casa o in classe, sono stati distribuiti i volumetti del già citato: "A lezione con Darwin". Insomma, un'esperienza da ripetere, da rivivere, che ha sì insegnato qualcosa agli studenti, ma in modo dialogativo e creativo.

LA REDAZIONE



Buon compleanno Darwin! Una festa "celebrata" in tutto al mondo e che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Ezio Crespi di Busto Arsizio.

Martedì 13 febbraio ragazzi e ragazze delle **classi terze dell'Istituto bustocco** si sono recate al plesso di Sant'Anna per prendere parte alla manifestazione del Darwin Day 2018, iniziativa che celebra appunto le scoperte di Charles Darwin.

Nell'aula riunioni agli studenti sono stati accolti dal **biologo 39enne Emanuele Serrelli**, scienziato ed educatore che ha deciso di "fondere" le sue due formazioni e divenire **filosofo della**

QR CODES & AUGMENTED REALITY IN OUR SCHOOL

A TRIP TO CANADA (CLIL LESSON)

THE EMBLEMS OF CANADA

1



2



3



4



5



6



Class 3E shows you the Emblems of Canada (CLIL Lesson) with Augmented Reality. Have a nice trip!

QR code stands for Quick Response code. Think of QR codes as 2-dimensional barcodes, somewhat like the barcodes scanned during check-out at a grocery store.

Scanning a QR code with a QR reader app on a mobile device can trigger things to happen on the device, such as launching a web browser and opening a webpage, or downloading an online file.

Scanning a QR code is quite simple; open a QR reader app then carefully point the device camera at a QR code. Some QR code readers will trigger automatic reactions on your device, while other readers ask the user to select an option.

Try now!

N.B.: Le informazioni, i testi inseriti e le immagini sono forniti esclusivamente a titolo indicativo e a scopo didattico (Legge 22 aprile 1941 n. 633, art. 70 comma 1 bis)

PROF.SSA PELLEGGATTA, 3[^]E

ORIENTA... MENTI IN CORSO



La Classe 3E raccoglie la sfida di immaginarsi tra vent'anni..... una galleria di forme, immagini e colori per rispondere alla domanda più difficile: E IO COME SARO' A 35 ANNI?!?

Gli studenti della Classe Terza E, su indicazione della Docente di Lettere, ultimata l'Unità di Apprendimento dedicata all'Orientamento, intitolata "I Have a Dream", hanno dato forma ai loro sogni, rappresentandosi graficamente all'età di 35 anni, mediante una delle Web App più utilizzate per la realizzazione di semplici fumetti online: Toony Tool.

Il suo utilizzo è completamente, gratuito, libero, intuitivo e non richiede nemmeno di registrarsi al sito. La schermata permette, infatti, di iniziare subito il lavoro scegliendo uno tra gli sfondi (*Backgrounds*) presenti sul sito o caricando un'immagine

dal PC. Si procede poi a scegliere uno o più tra i vari personaggi proposti (*Characters*) e ad adattarli alla scena utilizzando l'apposito strumento riquadro che consente di

ruotare, ridurre/ingrandire, portare in primo o in secondo piano uno o più elementi.

Si possono, inoltre, aggiungere "oggetti di scena" (*Props*) e altri effetti, quali segni d'interpunzione o onomatopее tipici del mondo dei Fumetti. Crea la scena, non occorre fare altro che inserire le consuete "nuvolette" (*Bubbles*), scrivere i testi ed aggiungerle all'insieme, prima di concludere il lavoro assegnando un titolo.

Terminato il tutto, con Toony Tool in pochi click è possibile poi condividere online il fumetto e/o incorporarlo in un sito web, utilizzando i codici html rilasciati dal sistema. Ovviamente si può anche scegliere di scaricare e stampare direttamente l'artefatto multimediale da noi realizzato, come immagine, in formato JPG.

Buon Fumetto a tutti dalla 3[^]E!!!



SAN VALENTINO: L'AMORE E' ETERNO?

E' finalmente arrivato il grande giorno!! E' San Valentino, la festa degli innamorati!

Oggi, ovvero il 14 febbraio, i ragazzi ed alcuni adulti si "dichiarano" alle loro fidanzate mandando vari regali tra cui cioccolatini e bigliettini d'amore (molto spesso in anonimo).

Ma ci sono alcune domande...

ESISTE IL VERO AMORE?!

MA L'AMORE E' VERAMENTE ETERNO?!

BISOGNEREBBE FESTEGGIARLO OGNI GIORNO SAN VALENTINO?!

Secondo me il vero amore **esiste!** Il

vero amore è quando incontri una persona e te ne innamori subito, che pensi a lei/lui ogni secondo, ogni momento che passa e allora in quel momento capisci che per te quella persona è la persona **giusta!** Magari a volte ci si può sbagliare ma la vita è anche fatta per commettere errori perchè dagli errori si impara!

Io sinceramente non so se l'amore può essere eterno però...si può amare sempre perchè l'amore è una **bellissima** cosa, amare è molto bello, forse potrebbe essere la cosa più bella che ci possa essere perchè amare significa voler **tanto** bene ad una persona e questa cosa è stupenda!

Credo che San Valentino sia una festa **stupida** perchè se qualcuno vuole

davvero bene ad una persona glielo dimostra tutti i giorni non solo in questo giorno particolare!

Questo è il mio parere personale ma poi... magari ci sono alcuni adolescenti che credono che questo giorno sia davvero importante. C'è chi oggi compra un mazzo di rose rosse per regalarle ad una ragazza in particolare, oppure c'è chi prepara una cenetta al lume di candela. Per esempio, oggi un mio compagno ha comprato una scatola di cioccolatini, una collana con un cuore e un bigliettino a forma di cuore con una poesia scritto da lui per una mia amica!

Detto tutto ciò, buon San Valentino a tutti!!

LAURA OSMENAJ, 3^D



IL LATINO NON E' UNA LINGUA MORTA



Rosā, rosae, rosae, rosam, rosā, rosā, rosae, rosārum, rosīs, rosas, rosae, rosīs...

Chi di voi non conosce la prima declinazione di "rosa" in latino??? Il latino è una lingua morta, che veniva parlata nell'antichità e nel Medioevo dalle persone colte. Voi mi chiederete: "Ma a cosa serve studiare il latino? Tanto non si parla più e non serve per comunicare!" In realtà non si parla più ma serve tantissimo a capire il significato delle parole, in-

fatti tantissimi idiomi derivano dal latino, che è una specie di ginnastica per la mente. Il latino nel tempo si è trasformato nelle lingue romanze europee: francese, italiano, spagnolo, rumeno... Ora, conoscendo il latino si può viaggiare in uno di questi paesi e capire meglio la lingua o la scrittura (ad esempio i cartelli stradali, le scritte nei luoghi pubblici), pur non avendo mai parlato quella lingua. Proprio per questo motivo e anche per aiutare e imparare già la lingua latina in preparazione all'anno prossimo, ai ragazzi del nostro istituto è stato offerto un corso di latino a cura della professoressa Ilaria Pellegatta, docente delle scuole Morelli. Il corso si tiene ogni lunedì nel plesso di Sant'Anna dalle ore 15:30 alle ore 16:30. Ci stiamo preparando per le difficoltà che incontreremo l'anno prossimo nei vari licei che frequenteremo e speriamo di essere

sempre un passettino avanti alle altre persone che non hanno frequentato un corso di latino delle medie... Magari riusciremo a non prendere un due nella prima versione che faremo oppure nel riconoscere i nomi che hanno più significati, ma d'altronde, siamo a scuola per imparare!!!

GIULIA LA PORTA, 3^AC



QUALE E' LO SPORT GIUSTO PER TE?

Sei indeciso su che sport fa per te? Non sai quale sia lo sport per te?

Trova il tuo sport attraverso i tuoi tratti caratteriali:

Calcio: sei un tipo agitato e con tanta voglia di correre e tingere i tuoi vestiti verde prato? Lo sport giusto per te potrebbe essere questo.

Nuoto: a quanto pare nella vita non basta saper fare qualche bracciata al mare. Se il mondo subacque e la pace di mettere la testa sott'acqua e ascoltare il resto delle persone in acqua con te, questo è lo sport giusto per i più curiosi e volenterosi di imparare.

Basketball: se sei agile, svelto, con una caica che ti arriva di prima mattina, sei pronto per entrare in campo e fare canestro, sentire tanto caos e essere pronto a lavorare con i tuoi

compagni per vincere ogni partita

Tennis: con una pazienza che supera ogni limite, in coppia o da solo e con un gomito d'acciaio devi provare assolutamente questo sport. Fa sviluppare moltissimo i muscoli delle braccia e aiuta a sviluppare la concentrazione dato che la pallina di piccole dimensioni arriva in campo e bisogna subito prenderla infatti la pallina può fare soltanto un rimbalzo.

Arti marziali: a contrario del Tennis se hai poca pazienza e ti sembra una liberazione andare ad allenamento per far subire le tue mosse speciali a un manichino o contro un compagno corri subito in quella palestra.

Equitazione: sei amante degli animali? Sai prenderti cura di qualcuno? Probabilmente non ti divertirai a cadere ma se sei capace di rialzarti dovrebbe piacerti **molto**

Danza: esistono parecchi tipi di danza ma per ognuno devi essere molto agile e col ritmo nel sangue. Sulle punte o meno potresti diventare un bravo ballerino come Billy Elliot. Sei molto determinato e vuoi diventare la migliore o il migliore? Iscriviti **subito**.

Pallavolo: Aiuta a sviluppare i muscoli delle gambe e delle braccia. Sei alto? Ti piacciono le strategie? Salti molto in alto? Sei una persona determinata a vincere? Questo sport è adatto per te. Salta molto in alto, fin sopra la rete e vinci.

Pratichi uno sport non nominato?

Scrivici! Nel prossimo numero vedrai il tuo articolo...

SOFIA e GIULIA, 3[^]D



EDUCAZIONE STRADALE

Le regole su due ruote!



La strada è un insieme di pericoli e di veicoli, che si suddividono in vari gruppi, tra cui i cicli, i ciclomotori, i motocicli e le automobili. I cicli non hanno un'età precisa per l'uso, ma possono utilizzarli anche i bambini (sarebbe necessario il casco). I ciclomotori sono una sorta di passaggio tra i cicli e i motocicli, e si possono guidare solo dopo aver compiuto i 14 anni e aver conseguito la patente AM, contenente una foto del possessore. Per ottenere questa licenza non bisogna solo studiare la teoria, ma si deve eseguire anche una prova pratica sulla strada vera e propria.

I ciclomotori non possono avere una cilindrata superiore ai 50 cc . Può essere però omologato solo per una persona, ma appena si raggiungono i

18 anni è possibile conseguire una patente A e trasportare anche un passeggero. Se si viene fermati da un vigile bisogna mostrare la patente AM, per assicurarsi che il veicolo non sia rubato, l'assicurazione RCA

e la carta di circolazione.

Il casco è obbligatorio per salvare la vita in seguito ad un incidente, ma esso non deve essere né troppo largo né troppo stretto. Può essere integrale, coprendo tutto il capo, o jet, coprendo solo il retro della testa e lasciando scoperto il viso. I motocicli sono ciò che noi chiamiamo normalmente "moto". Si possono guidare solo a 18 anni dopo aver preso la patente A. Le automobili sono i veicoli su 4 ruote di uso comune. Anche esse si possono usare dopo i 18 anni con la patente A. Tutti questi veicoli devono avere una caratteristica comune: le luci. Davanti devono essere bianche o gialle; dietro rosse e nella parte laterale arancioni.

Sapendo tutto ciò, probabilmente qualcuno della nostra classe tra qualche mese concretizzerà il sogno di guidare un ciclomotore!

CHIARA CASTIGLIONI, 3[^]D



CERCANDO UN PAESE ACCOGLIENTE

Raccontiamo il sogno di una nuova vita divenuto realtà

Fin dall'antichità l'uomo è alla ricerca di un posto in cui insediarsi: ogni famiglia ha la sua storia, ricostruibile attraverso le testimonianze dei propri avi. C'è chi ha viaggiato in aereo, chi in treno e chi addirittura ha attraversato oceani, cercando di raggiungere il luogo in cui realizzare i propri sogni. Ecco perché i nostri compagni hanno intervistato i loro parenti, tramandando il ricordo di esperienze a volte difficili o emozionanti, ma pur sempre importanti.

Tutti gli intervistati sono emigrati o immigrati per cercare lavoro, come Raul, 50enne sudamericano: "Prima di tutto ho trovato difficoltà nella lingua, ma soprattutto nella ricerca del lavoro a causa di alcuni stereotipi negativi sugli stranieri." In effetti, questa situazione si presenta ancora oggi, specialmente con i migranti clandestini, ma era anche ciò che provarono milioni di italiani che durante il secolo scorso emigrarono in America. C'è chi, invece, non ha trovato molte difficoltà, come Karina, 40enne di origini peruviane: "Personalmente ho deciso di trasferirmi in Italia su consiglio di mia sorella, che viveva già qui. Non ho avuto problemi riguardo al lavoro, in quanto sono riuscita ad avere subito un impiego come badante." Diversa la storia di Giuseppe, classe '45, che ha vissuto per 50 anni in Germania: "Inizialmente sono stato accolto con molta

diffidenza: i tedeschi non si fidavano di noi, ma lavorando umilmente sono riuscito a conquistare la loro fiducia." Poi ci sono quelli che si sono sentiti accolti da subito, come Rosa, 70enne austriaca: "Mi sono sentita ben accolta in Italia fin da quando frequentavo la scuola elementare bilingue." Altri, infine, non sono proprio stati accolti come pensavano.

Vicentiu, giunto da Bucarest negli anni '90, ci offre il suo giudizio: "Mi sono trasferito in Italia per

guadagnare i soldi necessari a frequentare l'università, ma sono stato accolto con molta freddezza; la gente non ti considerava nemmeno. Se dovessi valutare quest'esperienza direi che da un lato è stata molto difficile in quanto, non avendo parenti vicini, ti senti solo, ma d'altro canto, è stato molto emozionante diventare cittadino italiano. Una parte di me resterà sempre legata alle mie radici, ma sono grato al paese che mi ha dato questa grande opportunità."

CLASSE 3^C



ITALIA: DA ELLIS ISLAND ALLO IUS SOLI...

LA CITTADINANZA? UN NUOVO DIRITTO, TUTTO DA GUADAGNARE

Sentiamo spesso parlare dell'immigrazione come un fatto negativo per il nostro paese, ma sapevate che noi italiani siamo stati protagonisti della più grande migrazione della storia? I migranti italiani furono 24 milioni; venivano sottoposti a test di intellettivi e discriminati tramite vignette satiriche o nomignoli. Ancora oggi si emigra in cerca di lavoro, per sfuggire a guerre, calamità naturali e per migliorare le proprie condizioni di vita. Dagli anni '90 l'Italia è divenuta terra di immigrazione, ma bambini e ragazzi figli di immigrati che si sono inseriti nella società potrebbero essere penalizzati nel

loro futuro dall'assenza di una cittadinanza italiana. Attualmente, la cittadinanza è acquisibile solo in caso in cui non sia possibile ottenerla dai genitori: nascita sul territorio italiano da genitori ignoti, o privi di cittadinanza. Per facilitare ciò è stata proposta una legge, che tuttavia non è ancora stata approvata poiché la maggioranza dei vari partiti non si è presentata in Senato e non si è potuta quindi effettuare una votazione. Dietro il "disaccordo" di molti, c'è anche tanta ignoranza poiché si collega facilmente questo argomento con l'immigrazione clandestina. In realtà, la proposta vuole dare la pos-

sibilità di avere la cittadinanza italiana, con conseguenti diritti e doveri, a ragazzi figli di immigrati, che già inseriti nelle nostre città. La discriminazione verso gli immigrati è sempre esistita, come accadeva agli italiani che sbarcavano in America: la stessa cosa succede adesso in Italia, dove spesso gli atti razzisti avvengono per strada, a scuola, nello sport. Invece dovremmo imparare ad accettare questa situazione senza farci influenzare da notizie che mettono in mostra solamente gli aspetti negativi dell'immigrazione.

CLASSE 3[^]C



GLI INDIANI NELLA MELA

Caos nel sistema, dispositivi Apple in crisi.



viene riconosciuto dal sistema IOS , assicurando così un crash immediato dell'applicazione in cui viene visualizzato il carattere e in estremi casi provoca anche il riavvio del dispositivo, che può durare anche più di 6 ore.

Che sia realtà o fake news? Comunque il web non ha esitato a creare numerosi meme e beffe verso la compagnia della mela. Per fortuna degli utenti Apple, questo bug è stato risolto in breve grazie all'aggiornamento IOS 11.2.6 per Iphone e Ipad.

SAMUEL GARCIA, 3[^]D

Apple è una delle marche tecnologiche più famose e ricche al mondo...Chi non conosce il simbolo della mela? Sicuramente i prodotti più popolari sono gli iPhone, Note Book e Mac.

Molti utenti si affidano alla mela per le sue prestazioni fotografiche e per il design del dispositivo. Ma Apple, ultimamente, ha subito molti rallentamenti nei dispositivi più vecchi, dall'iphone 7 in giù: c'è chi dice per fare in modo che gli utenti cambino il proprio cellulare per uno migliore, quindi, più costoso.

Proprio in questo periodo, si è scoperto infatti un bug micidiale... Questo bug , viene generalmente inviato dagli utenti Android a quelli Apple. Esso è rappresentato da un determinato simbolo indiano, che ha diversi significati . Questo, non



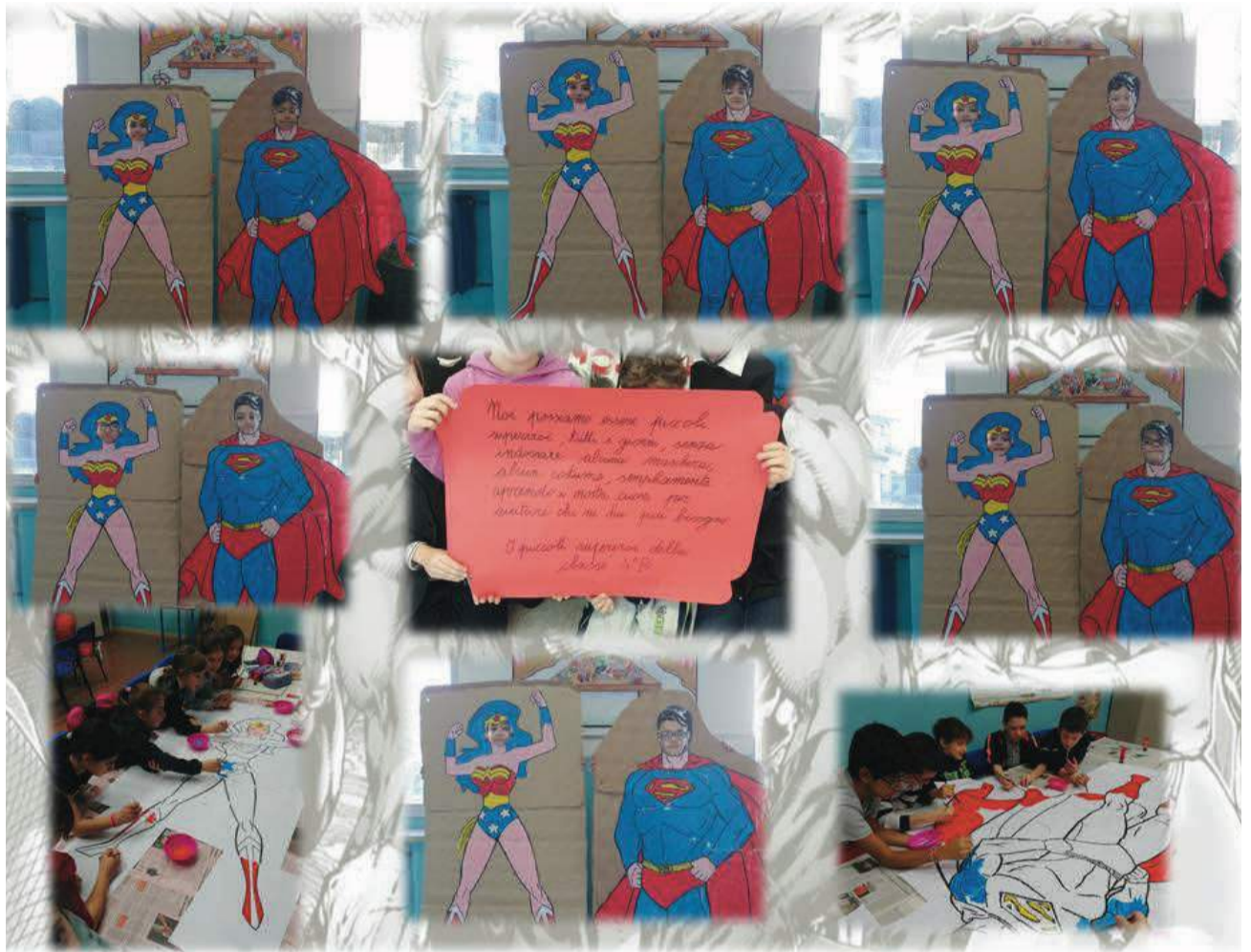
NOI PICCOLI SUPEREROI

Uno giro al Luna Park sulla straordinaria ruota della vita per i bambini della 4^B della scuola primaria "E. Crespi".

John Keating, il professore che nel film "L'attimo fuggente" recita:

" Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino: noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana; e la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento; ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita".

Ecco, è sulla base di queste parole che abbiamo pensato a questa semplice attività. Qual è il compito di ciascun insegnante prima di tutto? E' trasmettere i principi dell'onesta, del rispetto altrui, della solidarietà, della generosità, della legalità e della buona cittadinanza. Il nostro compi-



to, insieme all'insostituibile ruolo dei genitori, è quello di guidare i bambini verso comportamenti eticamente corretti. Questi elementi devono essere inscindibili dalle materie che insegniamo, essi devono

accompagnarle quotidianamente.

Ed ecco il significato delle foto che vedrete in questa pagina...noi tutti possiamo essere dei supereroi e per questo non dobbiamo necessariamente indossare un costume, una maschera...

...basta aiutare chi ne ha più bisogno, fare la raccolta differenziata, lasciare l'aula pulita, utilizzare meno l'auto. Queste sono solo alcune delle tantissime cose che possiamo trasmettere ai nostri bambini.

Loro ci osservano, ci ascoltano, ci imitano, ed è per questo che dobbiamo essere migliori, affinché loro un giorno possano essere migliori di noi e continuare a trasmettere quello che gli abbiamo insegnato.

LE INSEGNANTI di IV B

VALERIA e CINZIA



L'ARTE DEI FUMETTI: da Occidente a Oriente

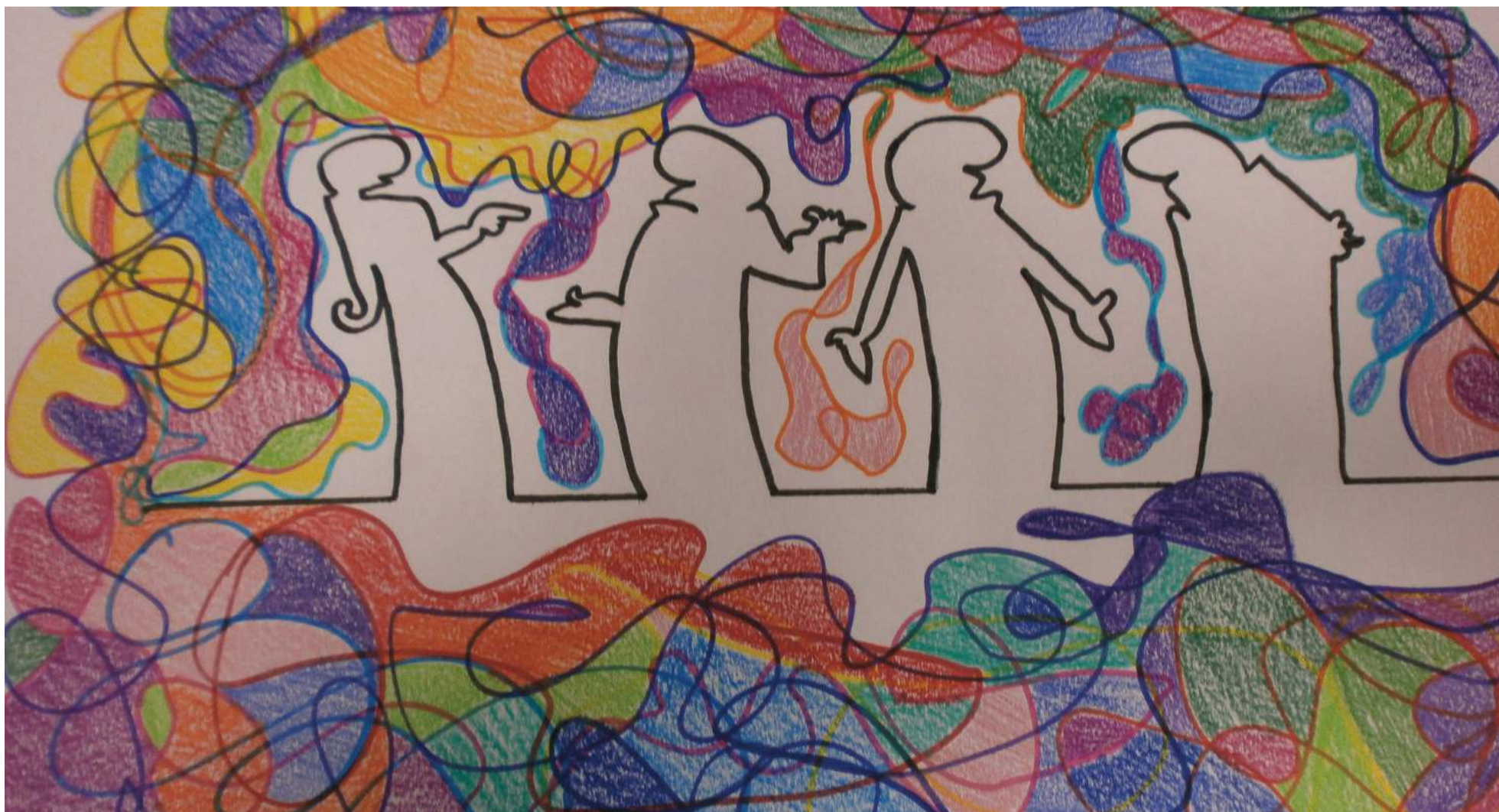
A cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre la classe 3^AB insieme a il suo professore di arte ha trattato il tema "fumetti". Il docente aveva già anticipato l'argomento l'anno precedente commissionando una tavola riguardante "la linea" di Cavandoli.

Cavandoli ha ideato questo buffo personaggio che era usato per degli spot pubblicitari. Invece quest'anno gli alunni si sono cimentati nello studio della storia e delle caratteristiche del' argomento mettendosi all'opera nel disegno di alcuni fumetti storici come: "I Katzenjammer", meglio conosciuti come Bibì e Bibò i quali sono stati ideati dal' autore tedesco immigrato in America

Rudolph Dirks e "La Famiglia Ad-dams", inizialmente concepita come fumetto è poi stata trasformata in serie televisiva nel 1964. Un altro lavoro praticato da gli alunni è stato quello di analizzare delle vignette di determinati titoli allenandosi così nel comprendere il linguaggio e le particolarità dei fumetti.

Hanno dovuto specificare il tipo di campo ("inquadratura"), le nuvolette e di che tipo sono (frastagliata, lineare ecc.), le onomatopee (boom, crash, puff), linee cinetiche (indicano il movimento di un oggetto) e le didascalie.

Dopo avere anche trattato l'argo-





mento "cinema" e "cartoni animati" sono passati a studiare i manga. Creati dal giapponese Hukosai, sono completamente diversi nella tecnica di disegno rispetto a quelli occidentali. Un'altra particolarità che li distingue dai nostri fumetti è il fatto che si sfogliano da destra verso sinistra e non da sinistra verso destra.

Ovviamente non potevano non fare tavole riguardo alcuni manga. Infatti i ragazzi si sono messi alla prova con questa nuova tecnica di disegno con tavole su: "La città incantata", cartone animato di Hayao Miyazaki uscito nel 2001, "Emma" un manga di Kaoru Mori ambientata in epoca vittoriana. E' una serie di 7 volumi usciti tra il 2002 e il 2006.

Dato che i lavori sono stati svolti con successo e i ragazzi sono soddisfatti si può concludere che un metodo di lavoro come questo può essere interessante e soprattutto coinvolge di più gli studenti rendendo gli argomenti meno pesanti ma comunque mantenendo un livello alto per quanto riguarda i voti.

JACOPO GIUNTA, 3^AB



IL CARNEVALE DI IVREA

Il carnevale è una festa che in Italia si celebra ovunque. Tuttavia ogni paese ha una sua tradizione e un suo modo di commemorare questa festività. In particolare, il carnevale di Ivrea è uno dei tanti carnevali con usanze molto singolari ed eccentriche. Io però ho scelto proprio questo perché in esso avviene la "battaglia delle arance", un evento che implica la partecipazione delle squadre rivali per gli ultimi tre giorni della festa, ovvero la domenica, il lunedì grasso e il martedì grasso. Le squadre combattenti sono nove:

- aranceri asso di picche; la casacca è rosso-blu e il foulard è nero con il simbolo della picca;
- della morte; la casacca è nera, i pantaloni sono rossi, con un teschio nero su sfondo bianco;
- tuchini del borghetto; la casacca è verde, i pantaloni rossi, e con corvo nero su sfondo bianco;
- degli scacchi; la casacca è a scacchi bianco-nera e con una torre arancione;
- pantera nera; la casacca è nera, con una pantera nera su sfon-



- do giallo sulla schiena;
- scorpioni d'arduno; la casacca è gialla, i pantaloni verdi, lo scorpione nero;
- diavoli; la casacca è giallo-rossa, con diavolo rosso su sfondo giallo;
- mercenari; la casacca è granata, i pantaloni gialli, la stella gialla con spade granata;
- credendari; la casacca è blu, i pantaloni gialli, il Palazzo della Credenza con la Scure d'Arme

del Podestà e la Mazza del Comune incrociati.

La battaglia consiste nel lanciare oltre 600 quintali di arance all'anno contro l'avversario, cercando di vincere lo scontro. In questo modo però oltre 500 persone rimangono ferite da un'arancia tirata nel punto sbagliato e sono curati dalla Croce Rossa.

Questo avvenimento è unico in tutto il mondo!

Il carnevale però non trova spazio solo nella battaglia delle arance, ma è anche presente la sfilata del corteo storico, a cui partecipano carri, gruppi folcloristici e bande musicali.

In generale questo evento è veramente singolare e vale la pena assistere a ciò, anche non partecipando alla battaglia delle arance.

CHIARA CASTIGLIONI, 3[^]D



INSIEME per CONDIVIDERE

Le classi 2^A e 5^B della scuola primaria "E. Crespi" hanno partecipato alla XI Edizione del concorso "Uguaglianza nella diversità", Premio Tomaso Viglione con l'obiettivo unico legato all'integrazione, realizzando percorsi distinti e sviluppati in maniera diversa.

La classe 2^A ha eseguito in palestra attività, giochi individuali, a coppie, in piccolo e grande gruppo, percorsi motori finalizzati a coltivare in ciascuno la capacità di saper attendere il proprio turno, a giocare nel rispetto dell'altro, ad aiutare e a sostenere il compagno in momenti di difficoltà. La partecipazione è stata attiva e lo spirito di gioco e di iniziativa ha reso ogni situazione preziosa e carica di entusiasmo.

Il video realizzato racchiude flash di ciascuna attività-gioco in cui viene valorizzata la condivisione, la cooperazione, l'incontro e la relazione di ognuno con l'altro e con gli altri.



La classe 5^B è stata coinvolta in un lavoro strutturato in varie attività: visione del film "Non uno di meno" e riflessione sui talenti e sul ruolo dei personaggi, costruzione di un segnalibro, lettura della parabola dei talenti e attenzione ai propri, realizzazione di un cartellone-puzzle pop-up intitolato "L'abbraccio". Ogni

pezzo è rappresentativo di un punto focale dedotto dalla comunicazione condivisa. Il lavoro è decollato nella stesura di una poesia creata dagli alunni che, coinvolti emotivamente, hanno risposto alla domanda-guida: "Che cos'è l'abbraccio?".

Tutti gli alunni hanno collaborato in maniera attiva e si sono impegnati non solo nelle attività prettamente didattiche, ma anche e soprattutto, nella relazione positiva con l'altro. Questa esperienza ha offerto altresì a ciascuno la possibilità di apportare il proprio contributo e di manifestare il proprio talento nella gioia di lavorare per la realizzazione di un prodotto comune. L'intero progetto è stato documentato anch'esso in un video. Entrambi i prodotti sono stati inviati al Centro di Riabilitazione e Formazione Professionale Padri Trinitari di Venosa (PZ) e verranno valutati entro il 5 maggio, quando si svolgerà la Premiazione.

LE INSEGNANTI



L'ALBERO della MEMORIA

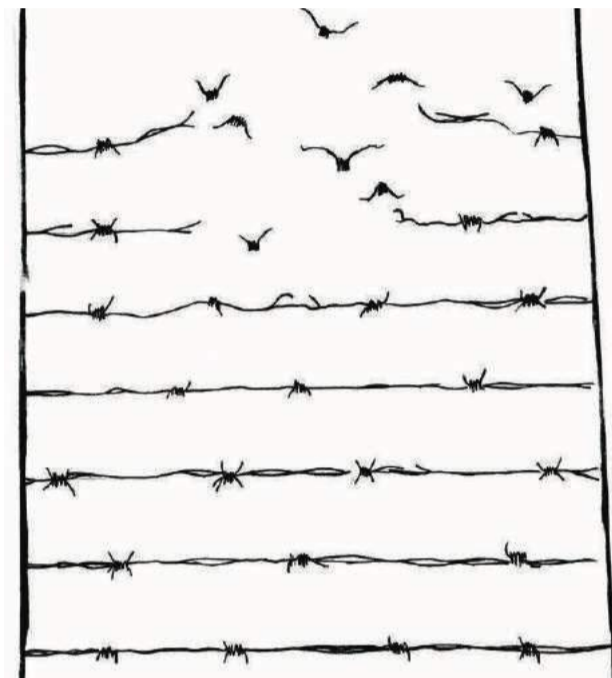


Per non dimenticare

Noi alunni delle classi quinte della scuola primaria Morelli di Busto Arsizio, per il giorno della memoria, abbiamo preparato un filmato con tante immagini, che ci hanno fatto capire ciò che è successo in Europa, durante la seconda guerra mondiale, a causa dei nazisti e cioè prima la deportazione degli ebrei e poi il loro sterminio nei campi di concentramento. Tutto nato da assurde idee razziste che, grazie anche a questo tipo di lavoro svolto nelle scuole, speriamo mai più toccheranno l'essere umano. Noi studenti, guidati dai nostri docenti, abbiamo scelto le immagini e le frasi che le accompagnano, abbiamo realizzato alcuni significativi disegni o fumetti con storyboard da inserire nel Power Point, abbiamo definito le varie animazioni delle diapositive ... insomma è stato un lungo lavoro che però ci ha dato tante soddisfazioni.

Non potete immaginare con quale orgoglio abbiamo visualizzato il prodotto finale sul sito del nostro Istituto! Nutriamo quest'albero e rendiamolo sempre più forte, perchè solo la memoria ci salverà dal buio che oscurò l'Europa.

LE CLASSI QUINTE



MEGLIO E-BOOK O LIBRO CARTACEO?

Il 17 gennaio è venuto a trovarci in Redazione un insegnante dell'ITE Tosi di nome Massimo Tosi, che ci ha spiegato differenza tra l'e-book e il libro cartaceo.

Il prof. Tosi, un po' come tutti noi, è abituato ad usare gli ebook e li preferisce a quelli cartacei. Così ci ha spiegato in che modo usare gli e-book e come si trova ad impiegarli a scuola, poi ci ha dato qualche consiglio e qualche curiosità.

"La difficoltà di costruire libri multimediali non è molta. Certo, creare

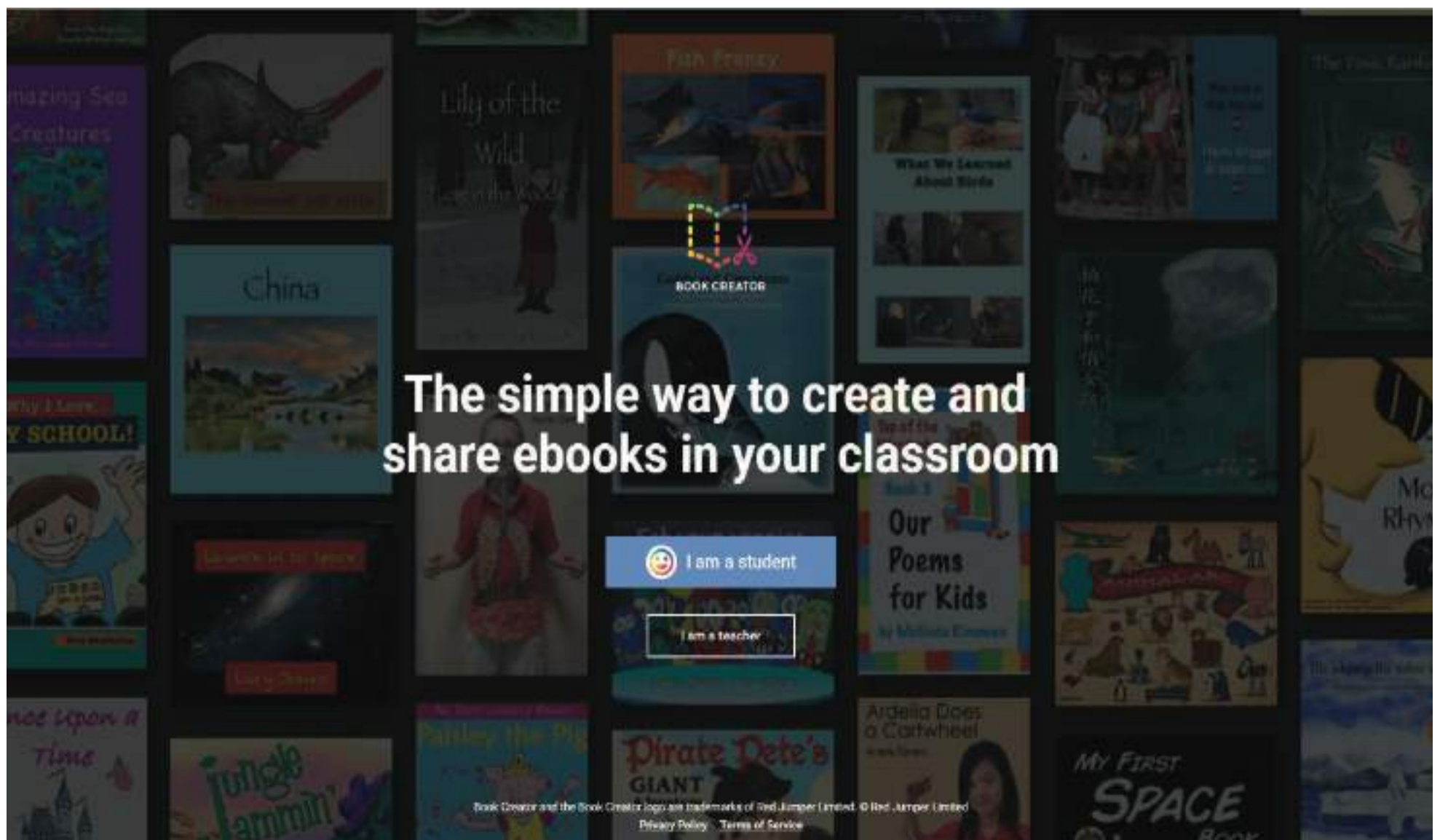
un libro multimediale è un lungo lavoro, ma gli e-book sono come libri normali che si sfogliano e che si leggono, ma la differenza sostanziale è come si leggono: su tablet o su telefono. Inoltre, mentre sui libri cartacei abbiamo delle fotografie, con gli e-book ci sono allegati e apps che ci permettono di visionare i filmati sugli argomenti."

La differenza di costo in Italia tra i libri multimediali e i libri cartacei non è molto distante. C'è da dire che molti preferiscono libri in formato reale per problemi di vista. Infine, il

prof. Tosi ci ha anche consigliato un sito per creare libri digitali, che si chiama "Ebook Creator".

Questa app è molto semplice e permette di creare all'inizio la prima pagina con il colore che si vuole; poi ovviamente bisogna scrivere il titolo con il colore e la dimensione che si sceglie; quindi si può iniziare ad aggiungere a piacere video, foto oppure copiare link da wikipedia o da altro siti e incollare i propri appunti sull'e-Book.

MATTEO AZZIMONTI, 2[^]D



UNA GIORNATA AL MUSEO TRA FOSSILI E VULCANI



Mercoledì 28 febbraio le classi terze del plesso di Via Maino si sono recate a Milano per visitare il Museo di Storia Naturale.

Il tema della gita? Vulcani, terremoti e fossili...

Dopo un breve tratto a piedi dalla stazione, la comitiva di studenti e insegnanti ha raggiunto il loco, nel parco accanto al Museo, dove era programmato un laboratorio scientifico basato sulle conoscenze basiche di terremoti e vulcani, che gli

alunni avevano già affrontato in classe con i loro docenti.

Grazie all'aiuto di due geologi esperti, gli alunni, tra le varie attività da svolgere in piccoli gruppi di lavoro, si sono spremuti le meningi nell'as-





sociare diversi tipi di roccia vulcanica alla rispettiva descrizione e nel determinare, grazie a delle rilevazioni di magnitudo e attraverso l'analisi di sismogrammi, onde sismiche e mappe geografiche, la posizione di un ipotetico terremoto avvenuto nel continente americano (in Ecuador).

Una volta finito il laboratorio, le classi si sono rinvigorite grazie ad una breve pausa e ai consumabili portati da casa. Oltre che rifocillarsi, hanno anche ascoltato la musica dai loro telefonini e chiacchierato tra di loro.



Dopodiché, le classi si sono dirette al Museo di Storia Naturale; lì, accompagnate da una guida, hanno esaminato vari fossili (alcuni originali, altri delle copie) del periodo mesozoico. Hanno compreso la differenza tra rettili e dinosauri e hanno potuto osservare alcuni dei dinosauri ritrovati in Italia, come il piccolo *Ciro* o il celebre *Besanosaurus*: per chi non lo sapesse ancora, si tratta un rettile marino che viveva negli antichi mari della Lombardia e infatti era originario di Varese!!!

RICCARDO VOLONTE', 3[^]C



Ulisse ad Auschwitz



Primo Levi nel Lager ripensa ad un canto della "Commedia" di Dante per ritrovare la sua umanità.

Se vi capita di leggere "Se questo è un uomo" capiterete nel capitolo più coinvolgente di tutto il libro e anche uno dei pochi capitoli nel quale non vengono descritti gli orrori del nazismo, perché è un capitolo di tranquillità: il capitolo "Il canto di Ulisse". Nel capitolo si nota un forte messaggio che passa grazie alla scelta di Primo Levi nello scegliere l'Inferno e non il Paradiso o il Purgatorio. Scelta fatta per far capire che le torture afflitte dai nazisti erano come le "punizioni" subite dai peccatori nel Inferno dantesco.

Il protagonista (cioè lo scrittore) e il suo amico Jean, detto il Pikolo, uno dei ragazzi più giovani del campo (17 anni), si stavano dirigendo in mensa per andare a ricevere il ran-

cio tipico del campo, una poverissima zuppa.

Durante il cammino Jean chiede a Primo se poteva insegnargli a parlare l'italiano. E lui inizia insegnandogli parole come zuppa, acqua, campo e lui le pronuncia: zup-pa acq-ua cam-po, divertendosi.

Poi, però, all'insegnante viene in mente di parlargli in italiano narandogli alcuni versi tratti dall'Inferno dantesco, i versi che raccontano la storia di Ulisse e comincia: "Lo maggior corno della fiamma antica cominciò crollarsi mormorando / pur come quella cui vento affatica" e "Come fosse la lingua che parlasse / mise fuori la voce e disse quando..."

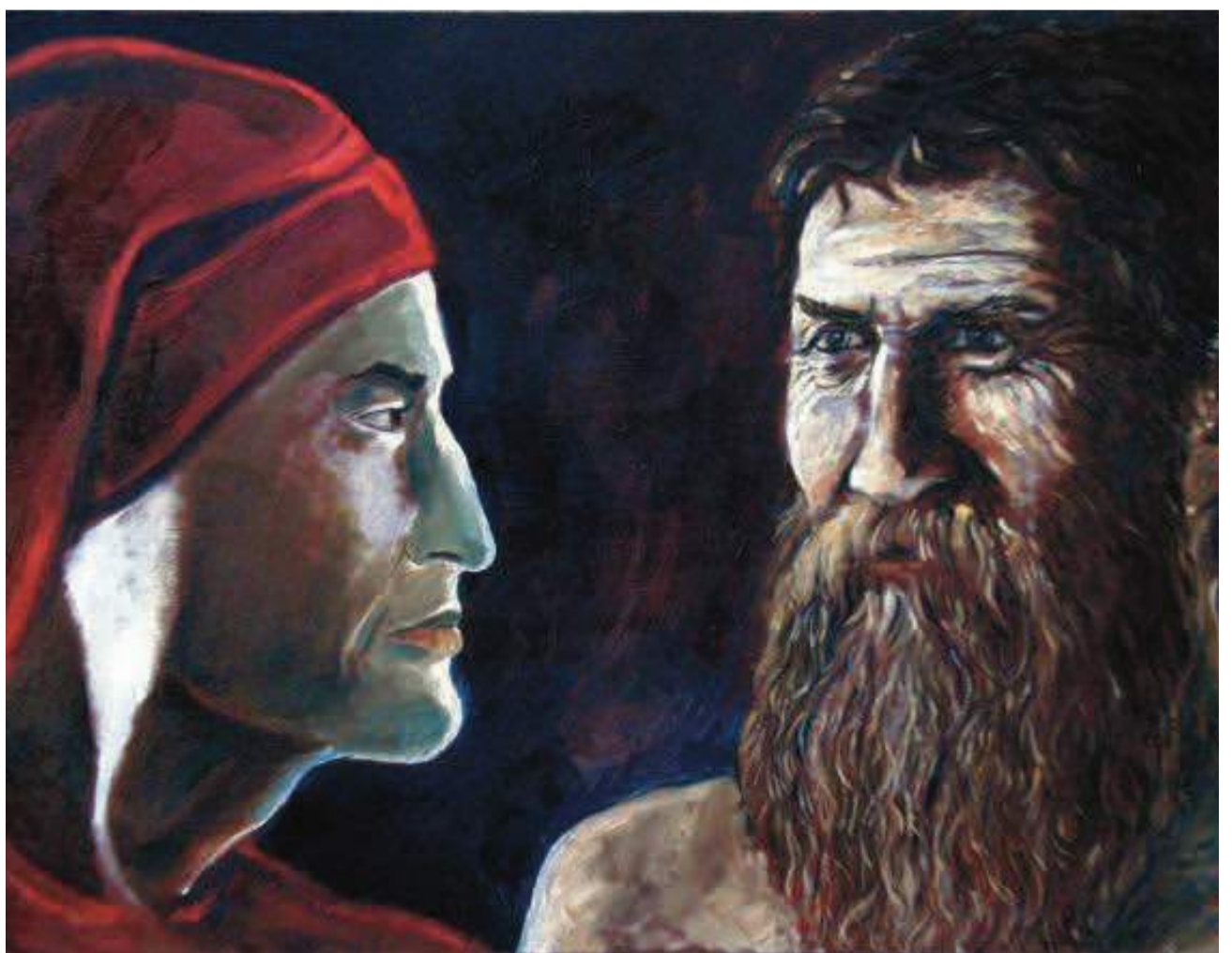
Lì si interruppe per tradurlo; fece lo stesso con altre citazioni come "Ma misi me per mare aperto" e soprattutto

to "Considerate la vostra semenza: / fatti non foste a viver come bruti / ma per seguir virtute e canoscenza".

Non si sa perché Primo Levi abbia scelto proprio l'inferno dantesco e più decisamente Ulisse. Probabilmente l'inferno perché era un significato metaforico che rappresenta "l'inferno del lager". Inoltre, il personaggio di Ulisse morì cercando di realizzare il suo sogno di virtù e conoscenza, mentre le SS lottavano per depredare i prigionieri della loro umanità togliendogli il nome e la loro virtù, quindi Primo decise di usare Ulisse per dire che a nessun uomo si potrà mai togliere la virtù.

Forse Jean non ha imparato l'italiano, ma il ricordare Ulisse servì a Primo Levi per sopravvivere.

MATTEO GALLIBARIGGIO, 3[^]D



LABORATORIO DI SCRITTURA

Il laboratorio di scrittura è un'attività che ha lo scopo di potenziare le capacità di utilizzo delle parole e dei testi da parte degli alunni.

Il lavoro inizia con delle minilezioni, nelle quali ci vengono mostrate delle tecniche di scrittura, poi si crea il proprio testo attraverso un lavoro collettivo o individuale, nel quale si cerca di riutilizzare le tecniche apprese, si migliora la tecnica tramite la consulenza della professoressa e dei compagni, sia tramite una revisione; l'ultima fase è la pubblicazione, in cui si stende il testo rielaborato.

Il laboratorio di scrittura è importante perché, si ha la possibilità di socializzare coi compagni e quindi conoscere anche le persone che sono entrate da poco a far parte della classe.

E' un' attività piuttosto faticosa, in quanto inventare un testo (di qualsiasi genere) non è facile però la soddisfazione che si ha quando si pubblica il testo è grande!

L'opinione della classe sul laboratorio di scrittura è che sia molto utile per ampliare le proprie conoscenze sulla lingua italiana e che sia anche una possibilità per condividere idee con i compagni.

DAVIDE OLGATI, 1^AB

TUTTO UN ALTRO MONDO...

Prendete in considerazione un bambino che tiene un sacco al suo compleanno, che non appena ne finisce di festeggiare uno conta i secondi fino a 365 giorni dopo.

Ora moltiplicate questa voglia per mille ed ottenete la felicità di Johnny nel giorno del suo compleanno. Johnny non era un ragazzino troppo vivace, ma nemmeno troppo calmo, era Johnny. Ogni anno i suoi genitori, da dopo la mezzanotte, lo sentivano urlare, svegliandosi:

<<Ma di chi è il compleanno oggi? E' il mio! E' il mio>>.

Mentre i suoi genitori erano più sul: <<Jooooohnny! Basta!>>.

A Johnny piaceva da matti l'avventura e ciò lo poteva dimostrare una frase che almeno una volta al giorno era come obbligato a dire: <<Da grande voglio fare il cacciatore di tesori>>.

Ora mischiamo la felicità del compleanno e lo spirito di avventura, beh, otteniamo Ronald, il nonno di Johnny. Ad ogni compleanno gli re-

galava sempre un giocattolo per avventurieri, come per esempio finte spade o il binocolo, che gli aveva portato l'ultima volta. Ma, il 12° compleanno di Johnny, andò diversamente.

Johnny era in camera sua, che lui chiamava "Rifuggioide", perché quando entrava immaginava che al posto dei muri ci fosse roccia. Stava guardando l'orologio, aspettando l'ora d'inizio della sua festa, quando DRIIN, arrivarono gli zii e DRIIN, il cugino Luke. E dopo tanti DRIIN ancora, arrivò finalmente il nonno Ronald.

Johnny non poteva essere più felice di così. Ma al momento di scartare i regali vide che quello di Ronald non era il solito giocattolo, era un puzzle. Vi era raffigurato un drago arancione con un semplice sfondo viola mirtillo e nuvole bianche come la panna montata.

<<Ho pensato che ormai sei un giovanotto e così ho deciso di cambiare regalo e ti ho preso un puzzle, che è un regalo istruttivo>> disse il nonno.

E Johnny, non convinto: << Ma io volevo il solito...>>.

Prima di poter finire quella frase la mamma gli disse:

<<Johnny, accontentati! Il nonno ti vuole molto bene e poi, un puzzle mi sembra un bellissimo regalo, non trovi?>> rivolgendosi al marito.

<<Sì, tua madre ha ragione>> disse il padre.

Alla fine della festa, Johnny andò nel "Rifugioide" a pensare. Come poteva il nonno regalargli un puzzle?

Dopo un poco arrivò sua madre che gli disse:

<<Vuoi scommettere che se cominci quel puzzle ti piacerà da morire?>>.

<<Non credo, non c'è un minimo di avventura in un puzzle>> rispose Johnny, incredulo.

<<Ed è qui che ti sbagli, nei puzzle c'è più avventura dei loro pezzi>> disse la madre, andandosene.

Johnny voleva scoprire se quelle parole fossero vere o no, così, avvistando la scatola del puzzle chiusa sopra

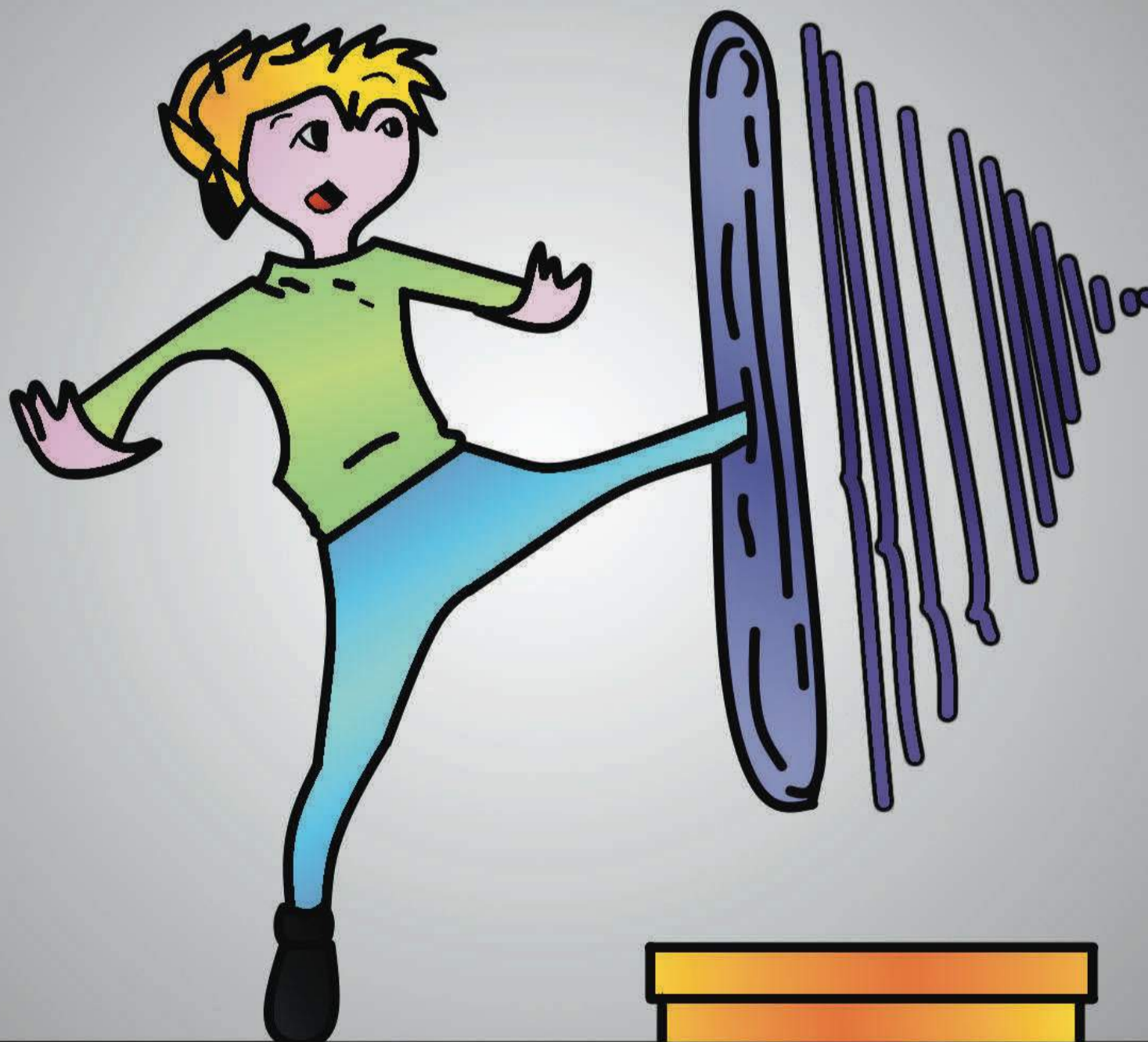
il suo comodino verde, la aprì e unì i primi due pezzi. Quella mossa lo portò in un mondo assurdo, a testa in giù.

<<Dove sono?>> urlò, raddrizzandosi.

<<Sei a Bizzarropoli, e adesso vieni con me!>> disse una voce.

Johnny venne afferrato da un cavaliere in armatura.

<<Chi sei? Che cosa vuoi?>> chiese Johnny, spaventato.



<<Sr Joshua! Voglio che tu sconfigga un drago: so che ti piace l'avventura! >> disse il cavaliere.

E Johnny: <<Un drago vero? Fighissimo!>>.

Dopo ore si fermarono davanti ad una montagna rocciosa.

<<Questa sarà la tua spada>> disse Sr Joshua e gliela porse. Si presentava come una spada comune, allora quello che stava capitando era proprio vero.

Vicino alla montagna, d'improvviso, comparve un'ombra che apparteneva di sicuro ad una creatura gigantesca. Infatti era del drago. Era lo stesso drago arancione sulla scatola del puzzle. Johnny capì che era finito dentro il puzzle, anche perché il cielo era viola mirtillo e le nuvole bianche come la panna montata; capì che era questa l'avventura di cui sua madre parlava, anche se non aveva idea di come uscirne. Purtroppo tutti quei pensieri lo distrassero e il drago volò in picchiata verso di lui, mangiandoselo.

Era stato tutto un sogno. Johnny si svegliò scoprendo che il puzzle era ancora chiuso sopra il comodino verde. Di corsa scese dal letto e si mise d'impegno fino a finire di montare il puzzle.

Era così bello che lo volle incorniciare. Insomma, per Johnny il puzzle era stato il miglior regalo di compleanno che avesse mai potuto desiderare.

DAVIDE DATTOLA, 1[^]B

Chi se lo sarebbe aspettato?

Mi ricordo quel giorno come fosse ieri, sembrava un giorno come gli altri. Eravamo tutti all'oratorio estivo, c'era un sole caldissimo e il cielo era

azzurro. Il pranzo era appena finito e nessuno si aspettava cosa sarebbe successo, invece in quel preciso istante iniziò a circolare la frase che tutti aspettavamo da mesi: "Sono uscite le classi!!!"

L'oratorio che viveva un momento di silenzio e calma si trasformò in una confusione allucinante: tutti urlavano e si abbracciavano incrociando le dita; passò qualche minuto e andammo a chiedere alla responsabile se potevamo uscire dall'oratorio per andare a vedere: non potevamo resistere un minuto di più. Lei acconsentì ad accompagnarci...

Finalmente arrivammo davanti alla scuola, grigia e triste come sempre, con quei due fogli bianchi appesi, come lenzuola appena lavate. Cercai subito il mio nome, quasi con disperazione. Una volta trovato feci scorrere lo sguardo per capire chi sarebbe stato o meno con me in classe, poi sollevai gli occhi e mi resi conto di non essere l'unica a non stare con chi speravo. Mi sentii stranissima, il cuore si fermò, le mani presero a tremare, e gli occhi si fecero lucidi; rimasi in silenzio, ma solo per un attimo, perché poi dovemmo tornare in oratorio. Lì trovai una delle mie amiche, che mi capì, mi consolò e come io mi ero sfogata con lei, anche lei si aprì con me.

Poi la giornata di oratorio finì e ognuno se ne tornò a casa, chi felice, chi triste, chi arrabbiato; infine arrivò una nuova giornata e l'estate proseguì come al solito.

Ancora non capisco perché ci ero rimasta così male, è una domanda che rimane tuttora senza risposta, ora che tutto è molto più semplice di come mi sembrava quest'estate.

EMMA TANCREDI, 1[^]E



Quando si cresce troppo in fretta...

Nella scuola primaria sono stati attivati alcuni incontri sull'affettività e pedofilia. Per quattro settimane, le classi quinte dell'Istituto Crespi di Busto Arsizio, hanno seguito un percorso sull'affettività guidato da due psicologhe del Consultorio di Gallarate. Attraverso delle schede illustrate e lavori di gruppo, i bambini hanno imparato molte cose:

- 1- le differenze fisiche e di carattere tra maschi e femmine;
- 2- i cambiamenti della pubertà;
- 3- come nascono i bambini.

Inoltre, è stata fatta presente l'importanza di aspettare l'età adulta per avere bambini in quanto si tratta di una grande responsabilità. Gli in-

contri sono stati molto coinvolgenti ed educativi ed hanno aiutato i ragazzi nell'avere più consapevolezza della loro crescita. Le classi quinte della scuola Morelli hanno anche fatto un percorso sulla pedofilia, della durata di due lezioni. Nel primo incontro i bambini hanno ascoltato una storia e hanno capito chi è il pedofilo e le frasi tranello a cui stare attenti. Nel secondo incontro, i bambini, divisi in gruppi, hanno creato dei manifesti pubblicitari che rappresentavano ciò che si può fare davanti a un pedofilo, decorandoli con scritte e disegni colorati. I bambini hanno imparato che ci sono diverse forme di affetto, alcune delle quali però sono sbagliate, cui bisogna saper dire di no.

ISABELLA D'ANDREA



ATTENTI AL BULLO!!!



A febbraio le classi 3 C e 3 D hanno avuto un incontro con i Carabinieri riguardo al tema del cyberbullismo. E' da molti anni che i Carabinieri vengono nelle scuole a parlare di questo perchè si vuol far capire ai ragazzi la vera gravità di questi fatti parlando direttamente con loro. Il fenomeno del bullismo si è verificato molto spesso di recente in tutta Italia e ci sono stati numerosi suicidi. Ma voi sapete cosa è veramente il cyberbullismo?

Il cyberbullismo è una forma del bullismo che va a colpire la persona nella sua autostima, facendola arrivare a zero. Il cyberbullismo non sta nel fatto delle prese in giro o delle percosse ma umilia la persona con foto imbarazzanti che fanno ridere e che diventano lo zimbello di Internet. La persona ogni volta che guarda sui Social c'è la sua foto e tutti a scuola la prendono in giro e lei si sente persa e sola.

Chi è un bullo? Un bullo è una persona che è esteriormente più forte e si sente così forte perchè è appoggiato e supportato da altre persone. In realtà egli è il più debole tra tutti, anche della vittima, colui che ha disagi personali e che vuole mantenere

segreti. Il bullo di solito inizia la "carriera" chiedendo la merenda degli altri poi arriva persino a fare minacce molto pesanti alle vittime. Egli ti aggredisce moralmente e anche fisicamente, ti deride di fronte agli altri, ti deruba; in tutto ciò si fa difendere dai complici. Le sue sono ripetute abitualmente, ogni giorno.

Chi sono invece le persone che soffrono? Le vittime, i più deboli, quelli che vivono praticamente senza amici

e in compagnia dei libri, che tendono ad isolarsi perchè non si rispecchiano nella società.

Come si sente la vittima? Molto stanco, triste, depresso, senza via di fuga, SOLO. Di solito quando il bullo agisce a scuola la vittima finge di stare male inventa mille scuse per non andarci. Quando la vittima non ce la fa proprio più di subire le prese in giro si lascia andare e segue la strada più pericolosa e anche l'ultima: il suicidio.

NON BISOGNA PENSARE MAI AL SUICIDIO, C'E' SEMPRE UNA STRADA ALTERNATIVA, MA, COSA PIU' IMPORTANTE, BISOGNA PARLARNE CON UN ADULTO E NON LASCIARSI TRASPORTARE DALLE PRESE IN GIRO DEL BULLO.

GIULIA LA PORTA, 3[^]D

parole ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. **Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

"Giovani x i Giovani"

Lo Sport per Tutti!



Il 16 marzo le classi prime della nostra scuola sono andate a Cinisello Balsamo per una manifestazione di ragazzi, adulti e bambini disabili che hanno fatto cose straordinarie.

All'inizio hanno fatto vedere le capacità di un cane nel aiutare una persona cieca nei vari pericoli che si possono incontrare. Quindi dei ragazzi hanno giocato a Basket: c'era un ragazzo senza un braccio che era troppo forte perché ha fatto un canestro davvero straordinario. In seguito c'è stata una partita di Pallavolo da seduti, per le persone che non hanno una gamba o tutte e due le gambe. Dopo di ciò due ballerini, marito e moglie, hanno svolto una coreografia molto bella da vedere... Ad un certo punto mi sono spaventata molto perché l'uomo, verso la fine, si è slacciato dalla sedia a

rotelle e pensavo che si potesse far male, ma in realtà non si è fatto nulla, come avrà fatto non si sa.

Dopo c'è stata una cosa che mi sta molto a cuore, ovvero l'esibizione di

Giorgia, una bambina di 10 anni che non ha la gamba destra, ma che fa ginnastica artistica e quando ha iniziato ad esibirsi mi veniva da piangere per la commozione: non credevo ai miei occhi per quello che stavo vedendo in quel preciso istante.

Poi ancora una partita di Basket per atleti in sedia a rotelle... Tutto andava liscio finché il componente di una squadra è caduto dalla sedia a rotelle... lì mi sono sentita veramente male perché il giocatore non ha potuto continuare la partita e mi è dispiaciuto tantissimo perché lui voleva continuare. E per ultima cosa c'è stato un match di calcio: sembrava di essere in uno stadio, perché la maggior parte di noi urlava come dei pazzi se qualcuno faceva un goal, se non lo faceva... insomma un gran caos!!!



Comunque, è stata una bellissima esperienza perché ho capito che non importa cosa ti manca, ma è importante che segui sempre le tue passioni.

GRETA NARDO, 1[^]C



Venerdì 16 marzo siamo andati, con la scuola in gita, a Cinisello Balsamo, per assistere al programma "I giovani per i giovani", dove il messaggio è che tutti possono sport, anche i diversamente abili.

Il programma, infatti, comprendeva

diverse competizioni. La prima esibizione era dedicata alle persone non vedenti. Si sono esibiti cani addestrati e non, facendo vedere come i cani addestrati evitavano gli ostacoli e quindi erano di aiuto ai non vedenti.

Poi abbiamo visto una partita di basket, poi una di pallavolo, e a seguire una gara di ginnastica artistica e un'esibizione di ballo dove partecipavano anche i ragazzi e atleti diversamente abili.

Dopo la partita di basket ci siamo alzati tutti in piedi per cantare l'inno italiano.

La mattinata è passata in fretta e questa gita mi ha lasciato un bel messaggio. Tutti possiamo partecipare allo sport, anche i diversamente abili. Non ci devono essere pregiudizi e anzi dobbiamo aiutarli a vivere una vita come la nostra. Non ci dovrebbero essere barriere e se ci sono, bisogna cercare di superarli con coraggio. Non bisogna arrendersi alle prime difficoltà ma dobbiamo cercare di rendere reali i nostri sogni.

SOFIA FRATTOLILLO, 1[^]C



A Cinisello Balsamo, come ogni anno si è svolta la manifestazione "giovani per i giovani". Quest'anno le attività svolte dagli atleti disabili sono state molto interessanti, ma soprattutto belle; si passava dal basket al calcio, dai cani per ciechi alla danza con carrozzina o senza una gamba. Il basket, con lo scontro tra la squadra bianca e la rossa, finita con un 28 a 26 per i rossi. La danza a coppia tra una ballerina e un ballerino in carrozzina, che ha stupito tutti. Il terzo sport era il calcio, con lo scontro di andata e ritorno tra Italia e Slovenia, vinte dall'Italia per 3-1 e 3-0. Quindi la pallavolo, con la squadra blu, guidata dalla capitana della nazionale italiana e la squadra bianca; la partita è finita 22 a 16 per i blu e tutto questo si è svolto senza l'utilizzo delle gambe! Il quinto ed ultimo incontro, senza contare le cheerleader e gli spettacoli di danza, è stato il basket in carrozzina con la squadra blu che ha vinto sui gialli per 24-21.

ALEX MASCHERPA, 1[^]C

DONACIBO 2018

Il 2 marzo abbiamo svolto un incontro con dei volontari che ci hanno parlato del Donacibo. Loro ci hanno spiegato che tutti gli alimenti raccolti vengono portati al deposito presso la sede dell'associazione La Luna; qui vengono preparati i pacchi che vengono portati alle famiglie dai volontari, con una cadenza quindicinale o mensile. E' stata di recente attivata una convenzione con la "fondazione banco alimentare" che fornisce mensilmente parte dei generi

il nostro coordinatore di classe, prof. Barbini, ci ha divisi in coppie, di modo che ogni giorno due di noi andassero a ritirare il cibo alle medie, altri quattro compagni alle elementari. Quindi abbiamo lavorato per fare dei cartelloni e i miei compagni di classe ed io ne siamo usciti soddisfatti. Per preparare gli scatoloni in cui abbiamo messo tutti gli alimenti che abbiamo ricavato questa settimana, è venuta a darci una mano anche la prof.ssa Maz-



abbiamo raccolto sono stati molti: soprattutto pasta e riso. Tutti noi ne siamo usciti molto soddisfatti perché siamo riusciti a raccogliere molti generi alimentari e non ce lo aspettavamo. Ma la soddisfazione più grande è sapere che abbiamo aiutato, con questi semplici gesti, tante persone.

alimentari da consegnare alle famiglie assistite. Ma esistono anche altre forme di approvvigionamento: "famiglie solidali" che mensilmente si impegnano a fare la spesa per il banco della solidarietà e altre iniziative che durante l'anno vedono coinvolte scuole, parrocchie, associazioni o singoli privati. Una cosa molto importante è che, grazie agli incontri che si fanno quando si portano i pacchi per donarli alle famiglie più bisognose, si generano legami tra chi porta il pacco con gli alimenti e chi lo riceve e così si creano rapporti di amicizia.

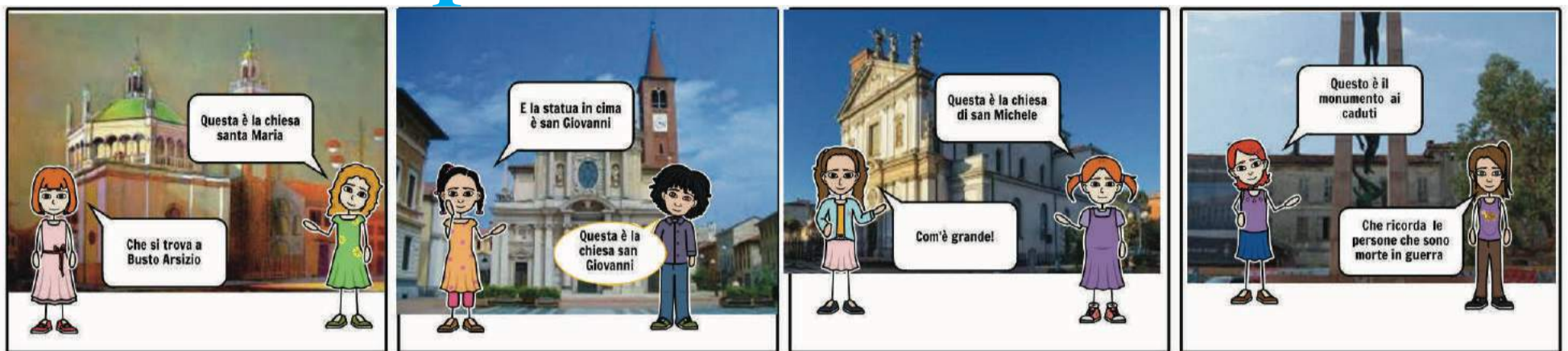
Dopo che i due volontari ci hanno spiegato come funziona la raccolta,

zuchelli, che da anni collabora a questa iniziativa. Gli alimenti che

MATTEO AZZIMONTI, 2^D



APPS PER LA DIDATTICA: imparare divertendosi

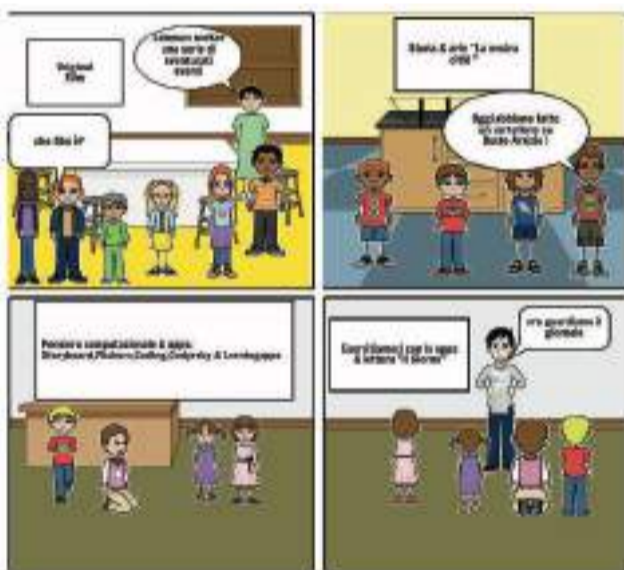


Le Nuove tecnologie e la didattica a braccetto per preparare elaborati. In linea con le indicazioni curricolari e il PTOF si vanno integrando le attività didattiche con le metodologie e supporti TIC. Le classi quinte della Scuola Morelli, oltre alla didattica tradizionale, alle tipiche tecniche laboratoriali con espressioni e

rappresentazioni caratterizzanti la creatività degli scolari, da tempo investe nella presentazione, approfondimento e realizzazione pratica a cura degli studenti su Apps più comuni per le singole discipline. Di seguito, in sintesi, si riportano alcuni esempi di elaborati/verifica: uno sulla settimana in classe per coloro i quali non sono andati all'Aprica, un secondo sui simboli dell'Italia, il terzo sulle bellezze di Busto Arsizio e il quarto che riporta simpaticamente l'esperienza di coloro i quali sono andati all'Aprica. Questa cernita di elaborati su i tanti temi trattati vuole rappresentare un ulteriore biglietto da visita circa le competenze acquisite con il quotidiano e appassionato lavoro educativo.

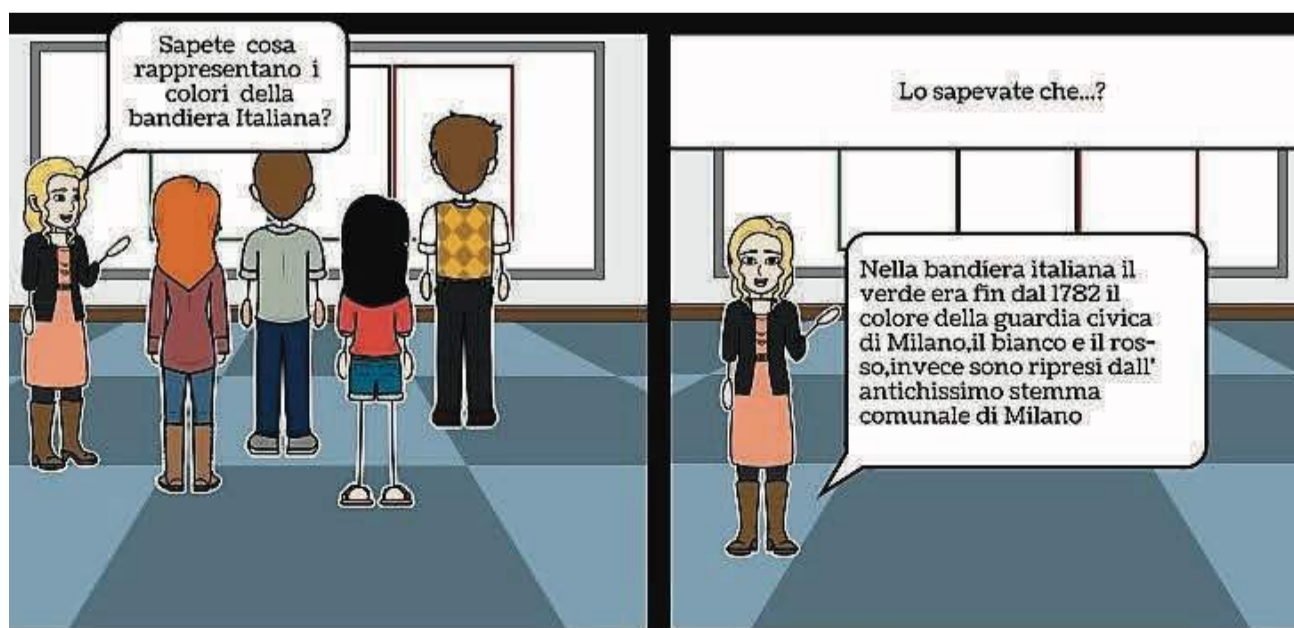
Andiamo in Bicicletta!!!

Oggi è venuto nelle classi quinte un vigile della Polizia Locale della nostra città a spiegarci come utilizzare la bicicletta rispettando il codice stradale. Ci ha illustrato le varie parti che la compongono e l'importanza di indossare sempre il caschetto. È stata una lezione veramente interessante e la nostra partecipazione è stata molto attiva in quanto tutti andiamo in bicicletta. Abbiamo capito l'importanza del rispetto delle regole stradali.



LE CLASSI QUINTE

LE CLASSI QUINTE



NOTIZIE da VILLA SIOLI

In questo numero vogliamo parlarvi di altri progetti proposti ai bambini della nostra scuola.

- Laboratorio espressivo "Closlieu"
- Laboratorio di attività psicomotoria
- C'era una volta

Laboratorio espressivo "Closlieu"

Da alcuni anni nella nostra scuola ha preso vita l'atelier di pittura secondo la pratica di Arno Stern.

In una piccola stanza (Closlieu), con al centro una tavolozza composta da 18 colori, i bambini dipingono su fogli 50 x 70 con pregiati pennelli, sperimentando la libera e spontanea espressione di sé senza competizione, giudizio ed interpretazione.

E' un percorso particolare dove, a partire dai 3 anni, i bambini dipin-

gono nella stessa stanza ognuno sul proprio foglio, ritrovando, in armonia con sé stessi ed in base ai propri tempi, quelle immagini che Stern sostiene facciano parte della memoria organica di nascita di ciascuno di noi e che abbiamo perso.

Il laboratorio pone al centro il bambino come essere attivo e consapevole, favorendo l'autostima, la sicurezza e in generale il benessere dell'individuo.

Laboratorio di attività psicomotoria

Le attività che vengono proposte ai bambini offrono loro la possibilità di sperimentare e usare il corpo quale mezzo di relazione e conoscenza del mondo, degli oggetti e degli altri.

Il bambino sviluppa capacità di coordinamento, esercita potenzialità sensoriali e impara ad accettare e rispettare le regole.

Il corpo e l'attività motoria si valorizzano particolarmente nell'età evolutiva quando l'elaborazione



mentale delle azioni è preceduta dalle azioni concrete.

C'era una volta

Con questo laboratorio vogliamo educare i bambini a gestire e mantenere la capacità di ascolto.

I bambini partecipando al momento del racconto, ricostruiscono una storia a livello verbale e grafico e poco per volta, si abituano ad intervenire in modo coerente, rispettando il turno.

Inoltre, attraverso l'ascolto, i bambini sviluppano creatività, fantasia e vengono educati alla verbalizzazione grafica e alla rielaborazione verbale dei racconti.

LE INSEGNANTI



L'Adolescenza in Versi

In classe ci siamo soffermati sulla tematica dell'adolescenza approfondendo l'argomento grazie alla lettura di articoli e all'analisi di testi letterari realizzati da diversi scrittori tra i quali D'Avenia, uno degli autori che ha trattato efficacemente questo tema.

Significative sono le sue frasi:

"E a quattordici anni sei un funambolo a piedi nudi sul tuo filo e l'equilibrio è un miracolo"

"Nessuna perla è uguale all'altra. Nessuna perla è mai perfettamente simmetrica. E nelle cose di questo mondo meglio tenersi lontani dalla perfezione: la luna quando è piena comincia a calare, la frutta quando è matura cade, il cuore quando è felice già teme di perdere quella gioia, l'amore quando raggiunge l'estasi è già passato. Solo le mancanze assicurano la bellezza, solo l'imperfezione aspira all'eternità"

Abbiamo compreso come l'età dell'adolescenza sia complessa e meravigliosa. Ognuno di noi è una perla, ognuno è diverso: tocca a noi scoprire le nostre doti e smussare i nostri difetti. Crescere è faticoso, soprattutto oggi in una società così complessa. In questi anni, però, ognuno di noi crescerà ed il risultato sarà stupefacente. Certamente tutti avranno nuove avventure... e forse incontreranno l'amore.

Ispirati dai grandi poeti ci cimentiamo anche noi ad esprimere i nostri sentimenti e sensazioni. Vogliamo condividere con voi le nostre creazioni.

Mani che si intrecciano

si lasciano e si riprendono

impetuose come il corso

di un giovane torrente

che scende rapido verso valle;

insicuro come il primo amore,

scintillante come il sole del mattino.

E il mio cuore si fa ruscello

che scorre verso il mare

per sfociare nel tuo amore.

Lorenzo, 3^AB

I ragazzi che si amano e si pensano

sono un raggio di sole

appena tramontato.

Il tempo passa in fretta,

l'amore vola via.

C'è amore nell'aria,

ma loro lo sentono.

L'infinito come un oceano,

porta via con sé tutto.

In fondo due parole:

amore infinito.

Juliana, 3^AB

LA PIETRA MISTERIOSA

Un mondo senza adulti...

Era il 4 febbraio dell'anno 1994.

Sofia stava tornando a casa da scuola quando sentì qualcuno avvicinarsi tra la neve bassa.

Per qualche momento pensò che fosse Marta Neville, la bulla della scuola che si divertiva a prenderla in giro per il modo in cui si vestiva, ma si rassicurò quando si accorse chiaramente che era Tom Weally, il suo vicino di casa, nonché migliore amico di Sofia.

Tom le si avvicinò: -Ciao Sofia.

-Ciao Tom. Cosa ci fai qui?

-Sto tornando a casa dagli allenamenti. Ricordi che lunedì li hanno rimandati per il maltempo, vero?

-Ah sì...Giusto.

Mentre tornavano a casa, Tom si mise a raccontare della lezione di matematica.

Odiava la professoressa Smith, si lamentava sempre con Sofia del fatto che veniva spesso chiamato alla lavagna per primo e ripreso anche se non c'entrava niente.

Chiese a Sofia come fosse andata, per lei, la giornata; allora lei si mise a parlare dei suoi genitori che, la mattina, l'avevano rimproverata per il cinque preso nella verifica di storia della settimana scorsa. Non ci capiva niente della Prima guerra mondiale e, soprattutto, non riusciva a memorizzarne le date!

E poi, comunque, non capiva il motivo per cui veniva sgridata: era molto brava a scuola, ma quando capitava la volta in cui prendeva un brutto voto, veniva subito ripresa dai suoi! Inoltre oggi, a scuola, durante la lezione di grammatica, era stata ripresa dal professor Rian, il più severo della scuola, solo per avere chiesto in prestito una penna.

-Soltanto una penna!- esclamò Sofia.

Proprio in quel momento videro spuntare da un ciuffo d'erba uno strano oggetto.

-Brilla- disse Sofia.

-Secondo te cos'è?- chiese Tom, incurioso.

-Non saprei, assomiglia ad una pietra, o a un ciondolo...

-Prendiamolo!

-Aspetta! E se appartenesse a qualcun' altro?

Sofia si lasciò convincere da Tom e presero lo strano oggetto brillante.

Lei riprese a raccontare della lezione di grammatica.

Non sopportava l'idea di essere stata sgridata per così poco.

-Odio gli adulti! Sembra quasi che si divertano a comportarsi così con i ragazzi. Qualche volta... Qualche volta vorrei che sparissero!

-Dai Sofia, non farne un dramma adesso! Può capitare di sentirsi incompresi, a volte- le spiegò Tom. - Guarda, siamo già arrivati.

E qui le loro strade si divisero.

-Ci vediamo oggi pomeriggio? Io non ho compiti.

-Va bene- disse lei.

Quando Sofia entrò in casa, si tolse la giacca e posò lo zaino in camera sua.

Camminando per casa non vide né mamma, né papà.

-Strano- pensò ad alta voce.

Si affacciò alla finestra. Le piaceva osservare la città... Sembrava tutto così silenzioso.

Decise di guardare qualche episodio della sua serie TV preferita, in attesa che arrivasse l'ora per uscire con Tom.

Passò il tempo.

Qualcuno suonò il campanello.

-Dai, andiamo?- disse una voce maschile.

-Sì, arrivo subito- rispose Sofia, avendo capito che era la voce di Tom.

Durante la loro passeggiata videro la città come deserta. Sembrava che le persone fossero sparite.

-Non ti sembra strano tutto questo silenzio?- chiese Sofia.

-In effetti... Sì.

In giro, solo bambini e ragazzi.

-Solo bambini e ragazzi!

-Cosa?

-Tom, hai ancora con te l'oggetto di prima, quello brillante?

-Sì, perché?

Sofia lo osservò attentamente, come per esaminarlo. Si accorse che la pietra aveva cambiato leggermente colore.

-A casa c'erano i tuoi?- chiese lei.

-No, ma continuo a non capire.

-Vieni con me!- Sofia lo prese per mano e corsero fino a casa. Era molto agitata.

-Tom, credo che l'oggetto... Sì, insomma credo che quella pietra sia magica, e che possa esaudire i desideri di chi la tiene in mano!

-Impossibile...

-Ti ricordi che prima, quando la tenevo, ho detto che a volte vorrei che non esistessero gli adulti?

-Sì...

Si guardarono attorno. I grandi non c'erano più.

C'erano le loro macchine, ma loro no.

Sofia era molto agitata.

Controllarono le case di entrambi.

-Non c'è nessuno. E adesso che facciamo?- chiese Tom.

-Non lo so.

GIORGIA NEAGU, 3[^]C



IN VISITA ALLE CIVICHE RACCOLTE D'ARTE DI PALAZZO MARLIANI CICOGNA



Durante il mese di febbraio, abbiamo partecipato a due laboratori di Arte presso Palazzo Marliani Cicogna: *"Viaggio nel paesaggio"* e *"Diamoci un tono"*.

Seguiti dalle tutor, esperte d'arte e specializzate nella didattica museale, abbiamo osservato alcuni quadri di noti artisti bustocchi e non, raffiguranti paesaggi e ritratti, come *"Pace"* di A.Tosi, e *"Paesaggio nel bosco"* di E. Petazzi.

Dopo un'attenta "lettura" delle opere d'autore, è toccato a noi ricreare il nostro paesaggio del cuore, utilizzando gessetti, pastelli, carta crespata...

In un secondo incontro, con l'aiuto delle guide, abbiamo imparato a riconoscere e a distinguere i diversi toni di colore in *"Figura femminile"* di F. Mazzotta e in *"Cammellieri"* di

A. Pasini.

Quindi, a partire dai tre colori primari, abbiamo sperimentato una nuova gamma di tonalità, a cui ciascuno ha dato un proprio nome.



Sono nati così: la signora rosa, verdoncino, violabello, lillastrano, triscolorosa, rosanasodelgatto, ...

Durante i due appuntamenti, abbiamo imparato a soffermarci sui dettagli di un quadro d'autore e ci siamo proprio divertiti, poi, a realizzare con il colore le nostre prime semplici opere d'arte.

CLASSI SECONDE "MORELLI"



Ancora musica!!!

Il professore Federico Ceriani e alcuni suoi colleghi hanno avuto la meravigliosa idea di formare un'orchestra che coinvolga gli alunni degli indirizzi musicali delle scuole provenienti da Castellanza, Gallarate, Solbiate, Busto Arsizio e altre zone della provincia di Varese.

Le prove dell'orchestra si terranno ogni 15 giorni; il primo incontro si è svolto il 17 febbraio nel plesso di Via Comerio dalle 9.30 alle 12.00, dato che il nostro istituto, avendo una sezione musicale molto ampia, è stato scelto come sede delle prove.

Questo progetto ha lo scopo di sviluppare la musica in generale e la pratica strumentale per integrare e rafforzare le attività già svolte all'interno delle scuole.

A questa orchestra parteciperanno anche ragazzi del liceo musicale di Busto Arsizio, che collaboreranno



con noi.

Inoltre, la nostra nuova orchestra si esibirà quando ci saranno eventi im-

portanti come concerti, rassegne musicali, concorsi, etc...

L'idea di formare questa attività è molto entusiasmante e divertente: speriamo che funzioni!!!

LAURA OSMENAJ, 3[^]D



LA CROCE ROSSA A SCUOLA

I bambini delle classi V della scuola primaria "Sant'Anna" incontrano i volontari della Croce Rossa

Mercoledì, 14 febbraio, i bambini delle classi V della Scuola primaria "Sant'Anna", hanno incontrato i volontari della Croce Rossa di Busto Arsizio: per loro è stato un giorno speciale. I tre volontari, prima hanno ricordato i principi e le finalità della Croce Rossa, poi, con il filmato "La chiamata al 112", hanno illustrato ai bambini il funzionamento del servizio di Pronto Intervento:

- I momenti e le modalità con cui chiamare il 112;
- La procedura da seguire una volta stabilito il contatto con la Centrale Operativa.

In seguito, a piccoli gruppi, gli alunni si sono cimentati nel



ruolo di "soccorritori", infatti, sotto lo sguardo attento dei volontari, essi hanno simulato su un manichino, l'intervento di rianimazione attraverso il massaggio cardiaco di Primo Soccorso. Questa esercitazione ha suscitato grande entusiasmo nei bambini che poi, sempre a piccoli gruppi, hanno preso visione dell'interno di un'ambulanza, per osservare le attrezzature e il materiale sanitario indispensabile al soccorso.

A conclusione dell'incontro ogni alunno ha ricevuto, con gioia, un attestato di frequenza al corso per la "CHIAMATA DI SOCCORSO".

È stata un'esperienza indimenticabile!!



PER GUARIRE UN BAMBINO IN PIU'

Comitato Maria Letizia Verga
 ONLUS
ISTITUTO "CRESPI - S. ANNA" BUSTO

Cari Amici, il vostro aiuto è stato fondamentale per la distribuzione delle UOVA 2017. Non ci sono parole per ringraziarvi e anche quest'anno abbiamo bisogno di voi, il vostro contributo ha un grande valore per i piccoli pazienti ematologici: grazie al vostro impegno in questa raccolta potremo portare avanti progetti per garantire loro la migliori cura per guarire.

PUOI PRENOTARE PRESSO LA TUA INSEGNANTE ENTRO IL 9 MARZO 2018

Le uova di cioccolato sono da 250 grammi latte o fondente con sorpresa. La confezione è rosso brillante con una banda laterale con il logo del Comitato e fiocco bianco. Donazione 10 euro.

AIUTACI A GUARIRE UN BAMBINO IN PIU'
 Il Comitato Maria Letizia Verga Onlus per lo studio e la cura della leucemia del bambino è un'associazione di genitori e amici sostenitori nata nel 1979. Ha l'obiettivo di offrire ai bambini malati di leucemia e linfoma in cura presso il Centro di Ematologia Pediatrica di Monza, l'assistenza medica e psico-sociale più qualificata al fine di garantire loro le più elevate possibilità di guarigione e la miglior qualità di vita.

www.comitatovergaonlus.org

Referenti: Carlo e Carlina Mascheroni tel. 349 4502210 - carlo.carolina.mascheroni@gmail.com

Il 12 febbraio nel plesso di Sant'Anna si è tenuto un incontro molto interessante del Comitato Maria Letizia Verga per far conoscere e sensibilizzare bambini ed insegnanti sul problema dei tumori infantili, che colpiscono molti bambini.

L'incontro è stato abilmente condotto dalla dottoressa Donatella Fraschini, pediatra e referente del Comitato.

La dottoressa ha spiegato ai bambini cos'è la leucemia e che molti bambini ne vengono colpiti. Ha scelto un linguaggio semplice, efficace e sincero, avvalendosi dell'aiuto di immagini fotografiche e video nonché di cartoni animati.

Sono tante le storie di bambini che devono sottoporsi alle cure mediche, anche le più invasive e dolorose per avere maggiori possibilità di guarigione, e molte quelle di coloro che riescono a vincere la malattia con il sostegno della famiglia e grazie anche all'affetto degli amici.

Questi bambini -ha detto la dottoressa- non vanno chiamati 'bambini malati' bensì 'bambini guerrieri' perchè hanno lottato tanto e sono riusciti a sconfiggere la malattia.

Ha spiegato inoltre qual è il percorso di cure a cui essi devono sottoporsi, che si affrontano meglio quando tutte le persone che conoscono fanno sentire la loro vicinanza.

Il ricordo della bambina di cui l'associazione porta il nome, Maria Letizia Verga che, colpita da leucemia, prima guarì e poi si ammalò



nuovamente, deve insegnarci che nessuno può rimanere indifferente davanti a queste situazioni, anzi tutti possiamo e dobbiamo contribuire ad aiutare medici, infermieri e famiglie a sostenere con le migliori cure e attenzioni questi piccoli eroi.

La dottoressa ha poi risposto alle domande poste dai bambini, che hanno dimostrato grande interesse e apprezzato il linguaggio aperto e sincero.

In tutti questi anni il Comitato ha utilizzato i fondi raccolti per ampliare il reparto di pediatria oncologica dell'ospedale San Gerardo di Monza e consentire così ai 'bambini guerrieri' di affrontare serenamente la loro lotta contro la malattia insieme alle loro famiglie.

Tutti noi, alunni, insegnanti e genitori, con un piccolo contributo possiamo far sì che sempre più bambini vincano la loro battaglia, dobbiamo impegnarci "PER GUARIRE UN BAMBINO IN PIU".



**UN PICCOLO GESTO
DI GRANDE
VALORE**

A LEZIONE con la CROCE ROSSA



Quattro volontari della C.R.I. sono venuti in classe con la loro divisa visibile, ignifuga e impermeabile.

Durante il primo incontro ci hanno spiegato che **DOBBIAMO CHIAMARE IL NUMERO UNICO 112**

quando ci sono:

- persone che non rispondono;
- persone che fanno fatica a respirare;
- persone con dolore al petto;
- in caso di incidenti stradali con feriti.
- La chiamata è GRATUITA.

NON FARE MAI SCHERZI CHIAMANDO IL 112!!!

Non riattaccare se per sbaglio hai composto il 112, ma spiega all'operatore che è tutto a posto.

Abbiamo imparato cosa dire all'operatore che ci risponde quando chiamiamo il 112.



Il secondo è stato un incontro di pratica. I volontari della C.R.I. ci hanno mostrato le varie attrezzature che utilizzano durante i soccorsi, ci siamo immedesimati in situazioni in cui dovremmo chiamare il 112 e siamo saliti sull'ambulanza!!!

IMPORTANTISSIMO!!! Ricordati di scaricare l'applicazione **WHERE ARE U** ed entrare nella **BimBox** dal sito areu.lombardia.it



TUTTI IN TRENO!!!



La scuola Morelli ha aderito al Progetto Scuola Ferrovia, proposto dal Dopo Lavoro Ferroviario della provincia di Varese, con l'obiettivo di promuovere la cultura ferroviaria, la cittadinanza attiva, la conoscenza del territorio e dell'importanza del sistema ferroviario nello sviluppo culturale, economico e sociale del territorio. Tutte le classi hanno svolto una serie di attività in classe, un breve viaggio in treno che si è concluso con la visita agli impianti della stazione di Gallarate dove alcuni ferrovieri hanno illustrato ai bambini le norme di sicurezza e il ruolo del personale. Alla fine i bambini hanno svolto un laboratorio e hanno ricevuto un piccolo attestato del primo viaggio in treno con un fischiato.



Una Splendida Gita!

Che emozione andare in gita in pullman ! Martedì 20 marzo abbiamo visitato la fattoria Pasquè e abbiamo visto tantissimi animali: cinghiali, mucche, cavalli, capretti, oche ,lama, conigli... E' stato bello accarezzare gli animali e dargli da mangiare. Ab-

biamo persino fatto il formaggio e mangiato un buonissimo gelato, fatto con il latte fresco delle mucche! E' stata proprio una splendida giornata!

LA CLASSE I B



Come si legge la poesia?

Giuseppe Ungaretti

C'ERA UNA VOLTA

Quota Centoquarantuno,

1 agosto 1916

***Bosco Cappuccio
ha un declivio
di velluto verde
come una dolce
poltrona***

***Appisolarmi là
solo
in un caffè remoto
con una luce fievole
come questa
di questa luna***

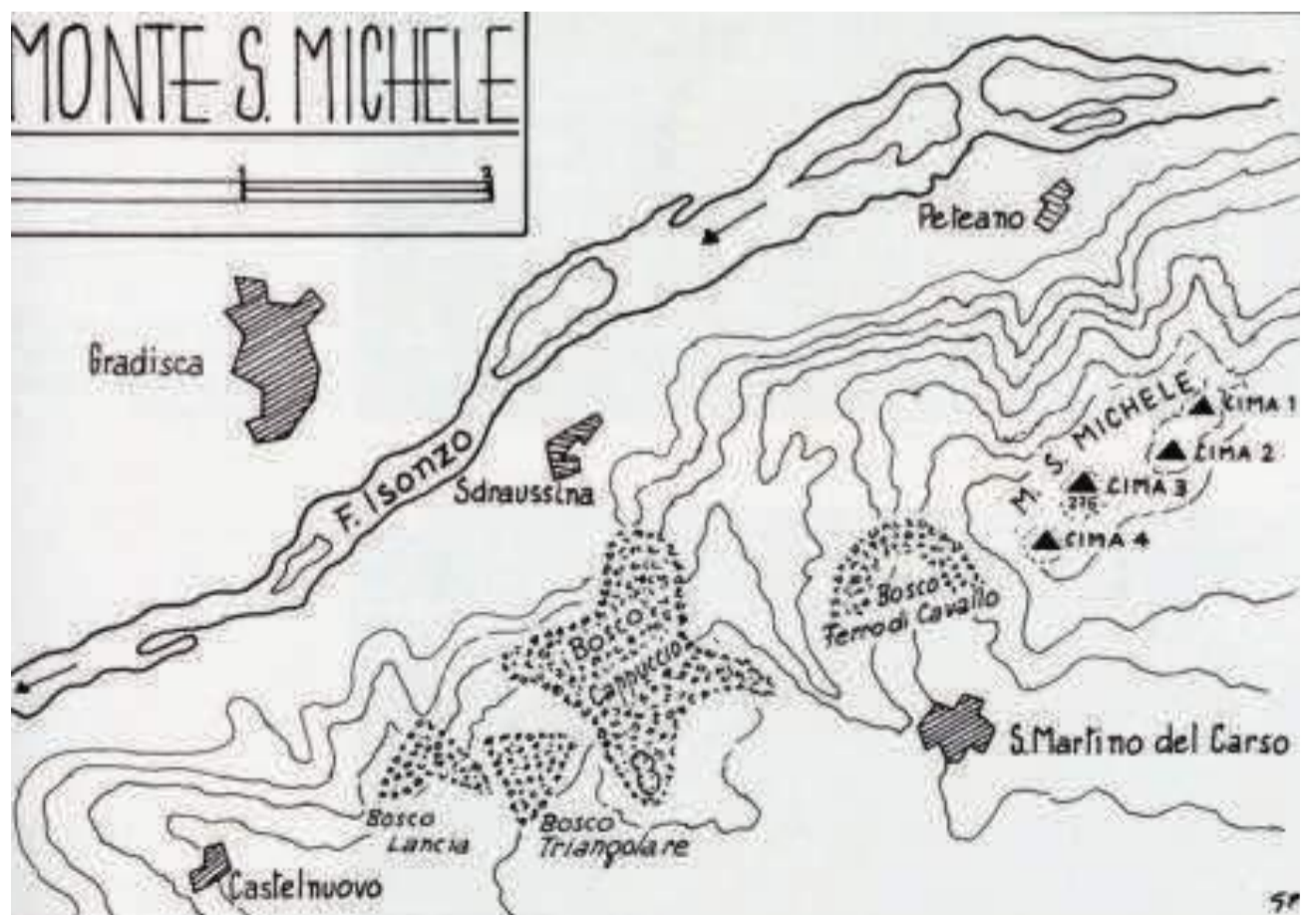
La poesia "C'era una volta" di Ungaretti è composta da undici versi e due strofe. Fa parte della raccolta di poesie "L'allegria", composta nel 1916. Ungaretti appartiene alla corrente letteraria dell'Ermetismo, caratterizzata da poesie brevi, spesso prive di punteggiatura e con uno schema metrico libero. Questa poesia, in particolare, presenta diversi enjambement e figure retoriche, quali metafore e similitudini come, per esempio, "ha un declivio/di velluto verde" nella prima strofa, oppure "come una dolce/poltrona", in cui è presente sia una metafora ("dolce/poltrona") che una similitudine (introduzione con il "come"). Il titolo fa sembrare la poesia una fiaba ed è privo di punteggiatura. Il primo verso si riferisce ad un bosco che, nel contesto, sembra indicare un luogo immaginario. Nel secondo e ter-

zo verso è presente una metafora, che mette in comparazione i termini "declivio", cioè collina, e "velluto verde". Quest'ultimo termine è messo in comparazione, inoltre, con le parole "una dolce poltrona" attraverso una similitudine. La prima strofa si conclude con un enjambement, ovvero "dolce/poltrona": questo evidenzia le due parole in modo da mettere in risalto l'idea di riposo e dolcezza, presente un po' in tutta la prima strofa, che vuole comunicare il poeta. La seconda ed ultima strofa inizia con l'espressione "Appisolarmi là", che indica la volontà del poeta di rimanere nel luogo descritto nella strofa precedente, in cui distrarsi dalle fatiche e dai dolori della guerra. In questo verso, inoltre, il poeta utilizza una parola infantile, per ricordare la serenità dell'infanzia. Il verso termina con un enjambement, che mette in risalto la parola "solo": come nella poesia "Natale" il poeta specifica che vuole ri-

manere solo, per pensare al passato e cercare di dimenticare la guerra. I versi 3 e 4 dell'ultima strofa vogliono comunicare ed evidenziare ancor di più l'idea di solitudine, attraverso le parole "caffè remoto" e "luce fievole". Quest'ultima espressione introduce un'ultima similitudine e compara la "luce fievole" del locale con quella "di questa luna". Negli ultimi due versi è presente la ripetizione della parola "questa", come nella poesia "Infinito" di Giacomo Leopardi ("Sempre caro mi fu questo ermo colle,/E questa siepe").

In conclusione, il poeta vorrebbe che esistesse un luogo (come "Bosco Cappuccio") nel quale perdersi e distrarsi dalle fatiche e i dolori della guerra, ma è consapevole del fatto che non può permettersi di "abbandonare" quest'ultima e perciò si rattristisce e vuole rimanere solo.

GIORGIA NEAGU, 3[^]C



GIOCHI SPORTIVI D'ISTITUTO 2018







Come ogni anno, la giornata dei giochi d'istituto è un'occasione per divertirsi e mettersi alla prova in modo davvero sportivo. Quindi, complimenti a tutti i partecipanti!

Ma ecco a voi i risultati di tutte le specialità, con i il podio dei classificati per ogni categoria in gara...

VELOCITA' MASCHILE I

1. MOCCHETTI (1B)
2. VEZZOLI (1B)
3. FERRARIO (1E)

VELOCITA' MASCHILE II

1. POZZI (2D)
2. GRAZIANI (2D)
3. BADNJEVIC (2A)

VELOCITA' MASCHILE III

1. NOCI (3E)
2. COLI (3A)
3. PRANDI (3E)

VELOCITA' FEMMINILE I

1. GIOCOLANO (1D)
2. TANCREDI (1E)
3. SEMENTA (1B)

VELOCITA' FEMMINILE II

1. COZZI (2B)
2. BORSANI (2C)
3. MMOZIE (2D)

VELOCITA' FEMMINILE III

1. CASTIGLIONI (3D)
2. MONTECCHIO (3E)
3. DELL'AQUILA (3D)

800 FEMMINILE I

1. LORVETTI (1B)
2. KASTRATI (1C)
3. CANNI' (1C)



1000 FEMMINILE II

1. BELLANTONE (2A)
2. ROSSI (2B)
3. LOSI (2B)

1000 FEMMINILE III

1. TETTAMANZI (3B)
2. DIAGNE (3E)
3. EL BAHJA (3A)

800 MASCHILE I

1. VENEZIANO (1E)
2. MASCHERPA (1C)
3. DANIELE (1A)

1000 MASCHILE II

1. COLOMBO (2B)
2. AZZIMONTI (2D)
3. PICCINNO (2B)

1000 MASCHILE III

1. LAMIRI (3B)
2. VARONE (3B)
3. COLOMBO (3A)

**OSTACOLI MASCHILE I**

1. BIANCHI (1A)
2. SIMEONE (1D)
3. OLGIATI (1B)

OSTACOLI MASCHILE II

1. RUSCU (2E)
2. PROGNI (2E)
3. GUSSONI (2D)

OSTACOLI MASCHILE III

1. DE FAZIO (3E)
2. SIRAGUSA (3B)
3. BELLADONNA (3E)

OSTACOLI FEMMINILE I

1. DIAGNE (1B)
2. BARATELLI (1D)
3. ANTICO (1D)

OSTACOLI FEMMINILE II

1. VETTORI (2E)
2. CARLUCCI (2E)
3. CALLEGARI (2D)







OSTACOLI FEMMINILE III

1. ZANZOTTERA (3E)
2. MONARI (3D)
3. GIAVINI (3E)

STAFFETTA 4X100*CLASSI TERZE*

1. CLASSE 3[^]E
2. CLASSE 3[^]D
3. CLASSE 3[^]A

CLASSI SECONDE

1. CLASSE 2[^]E
2. CLASSE 2[^]B
3. CLASSE 2[^]D

CLASSI PRIME

1. CLASSE 1[^]B
2. CLASSE 1[^]E
3. CLASSE 1[^]D

PESO FEMMINILE II

1. FAVATA (2A)
2. PETELSKA (2B)
3. COLOMBO (2E)

PESO MASCHILE II

1. TRASATTI (2E)
2. CARONNO (2D)
3. FERRARIO (2E)

PESO FEMMINILE III

1. PISCIONERI (3E)
2. FABROS (3B)
3. SCUDERI (3E)

PESO MASCHILE III

1. GUIN (3A)
2. CHERCHI (3B)
3. GENTILE (3E)







**ALTO MASCHILE I**

1. FERRARIO (1E)
2. VILLARI (1A)
3. BOTTAZZINI (1A)

ALTO MASCHILE II

1. GORSKIY (2B)
2. FAZZARI (2B)
3. GIOE' (1D)

**ALTO MASCHILE III**

1. COLI (3A)
2. SFORTE (3E)
3. SERRATTI (3D)

ALTO FEMMINILE I

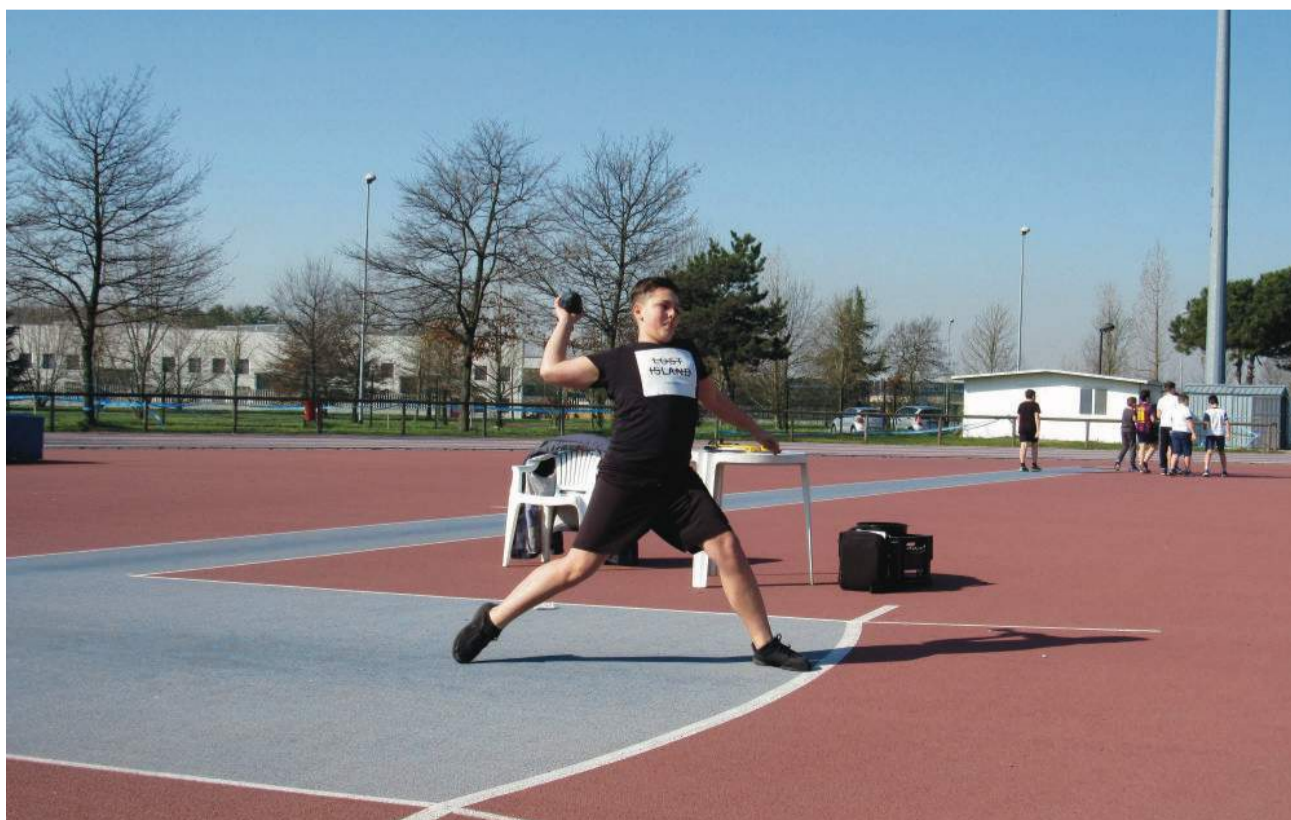
1. SEMENTA (1B)
2. NAPOLITANO (1E)
3. CHINAGLIA (1B)

ALTO FEMMINILE II

1. BORSANI (2E)
2. CANDIANI (2A)
3. PETELSKA (2B)

ALTO FEMMINILE III

1. ZANZOTTERA (3E)
2. BOTTI (3C)
3. TETTAMANZI (3B)

**VORTEX MASCHILE I**

1. VENEZIANO (1E)
2. BROGIOLI (1B)
3. PRAVETTONI (1C)

VORTEX FEMMINILE I

1. METALLA (1E)
2. CRESPI (1E)
3. HUARCAYA (1C)

VORTEX MASCHILE II

1. GIOE' (1D)
2. PETRINI (2A)
3. FAZZARI (2B)





VORTEX FEMMINILE II

1. DEGLI STEFANI (2A)
2. BOVI (2B)
3. MORETTI (2B)

LUNGO MASCHILE II

1. POZZI (2D)
2. BADNJEVIC (2A)
3. AZZIMONTI (2D)

LUNGO MASCHILE III

1. NOCI (3E)
2. BOTTAZZINI (3A)
3. VETTORI (3E)

VORTEX MASCHILE III

1. SCOGNAMIGLIO (3A)
2. ROVELLINI (3B)
3. ALIU (3E)

LUNGO FEMMINILE II

1. COZZI (2B)
2. MANCUSO (2E)
3. BARBIERI (2B)

LUNGO FEMMINILE III

1. PULACINI (3E)
2. PESSION (3C)
3. DITU (3A)

VORTEX FEMMINILE III

1. TAURISANO (3E)
2. ASPESI (3A)
3. PESSION (3C)

LUNGO MASCHILE I

1. MOCCHETTI (1B)
2. CARCANO (1C)
3. VEZZOLI (1B)

LUNGO FEMMINILE I

1. BARATELLI (1D)
2. GIOCOLANO (1D)
3. TANCREDI (1E)





LA MATEMATICA IN GIOCO

Il giorno 24 marzo, si sono svolti i giochi matematici cittadini di Busto Arsizio presso la nostra scuola, l'Istituto Comprensivo "Ezio Crespi".

Il ritrovo era stabilito per le 9, ma già 10 minuti prima il nostro gruppo, formato da me, Viviana, Luca, Aurora, Beatrice, Andrea e Riccardo, era davanti all'entrata.

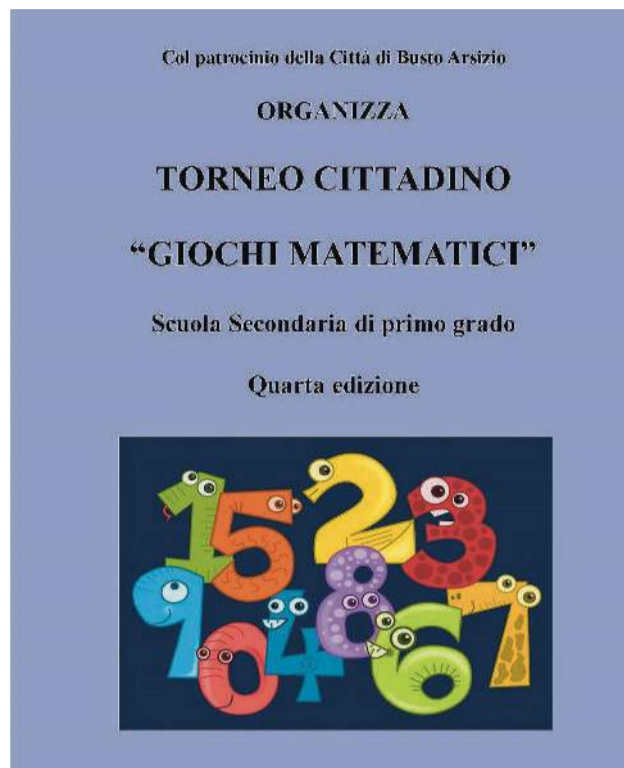
All'apertura delle porte, siamo andati in classe. Abbiamo atteso il suono della campanella delle 9:30. A questo punto il capitano, Luca, è corso a prendere i fogli dei quesiti.

Appena tornato, iniziamo subito a leggerli.

Ci siamo organizzati in questo modo: ci siamo divisi i problemi, che erano dal più semplice al più complesso, ogni 2 persone.

Il tempo a disposizione era di h 1.30.

Passata un'ora abbiamo svolto 8 problemi in ambito aritmetico, geometrico, ma soprattutto logico.



Eccovi un esempio:

Un motociclista oculato, in un suo viaggio di 900 km, usa anche la ruota di scorta in modo che alla fine le 3 ruote subiscano la stessa usura. Quanti km avrà percorso ogni ruota alla fine del viaggio?

Dopo un'infinità di calcoli il temutissimo problema 6 non siamo riusciti a risolverlo. Abbiamo consegnato alle 10:55, avendo svolto

quasi tutti i problemi.

Dopo ciò, è giunto il momento delle premiazioni. Esse si sono svolte in palestra dove si trovavano genitori, ragazzi e insegnanti.

La consegna dei trofei è stata affidata all'ex sindaco della città, Gigi Farioli.

Risultato? Quinto posto. Una rabbia incolmabile, per un quesito non siamo arrivati secondi!

Nonostante ciò, questa esperienza è stata stupenda, interessante, ma anche divertente.

Insieme ai miei amici ho risolto una serie di problemi con grinta ed ostinazione.

Secondo me questi giochi servono a migliorare la nostra logica, ma anche per quelle persone che si ritengono poco brave in materia; perchè grazie ad essi possono divertirsi e imparare nuovi metodi con la matematica.





Con questi giochi ho potuto migliorare, apprendendo anche dai compagni, più portati.

P.S. La soluzione problema era 600 km

ANNA GALIZIA, 2[^]D



La mattina del 24 marzo 2018 alla scuola E. Crespi di Via Maino si sono tenuti i giochi matematici cittadini.

E' stata un'esperienza entusiasmante, coinvolgente e divertente in cui ogni ragazzo dava il meglio di sé per cercare di vincere.



Nel mio gruppo c'erano 6 miei compagni di classe: Luca il capitano, Aurora la segretaria, Riccardo, Andrea, Anna e Beatrice.

Ci siamo trovati fuori da scuola ed eravamo agitatissimi però allo stesso tempo felici di partecipare. Vedevamo tantissimi ragazzi di ogni scuola di Busto: c'erano le Bellotti, le Galileo Galilei, le Bossi, le De Amicis e infine le Costamagna.

Appena il professore ha aperto il portone siamo entrati a scuola dove ci hanno diviso per classi.

In ogni aula si trovavano 2 insegnanti e 3 gruppi di ragazzi, uno di prima, uno di seconda ed uno di terza media.

Alle 9.30 i giochi matematici sono iniziati e nel mio gruppo ognuno aveva compiti specifici.

I quesiti erano 10 di diverso tipo, semplici e complessi, ma tutti di logica. La maggior parte di questi problemi riguardavano la geometria.

Dopo aver risolto tutti i quesiti il capitano doveva correre in fondo al corridoio a consegnare ad alcuni professori un foglio con su scritte le soluzioni.

La competizione è durata un'ora e mezza, quindi è terminata alle 11,00, anche se la maggior parte dei gruppi aveva finito in precedenza.

Alla fine ci siamo ritrovati in palestra dove abbiamo incontrato l'assessore Farioli, che ha ringraziato tutte le persone che hanno partecipato e che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento.

Dopodiché il professor Barbini ha rivelato tutte le soluzioni dei quesiti di prima, di seconda e di terza. In-

fine ha comunicato la classifica dei primi 3 gruppi per ogni sezione.

Il mio gruppo è arrivato quinto su 13 con 6 quesiti corretti, è un buon risultato anche se speravamo di "salire suo podio" ma l'emozione aveva preso il sopravvento tant'è che abbiamo sbagliato il primo problema che era il più semplice.



Attendiamo con ansia i prossimi giochi matematici nella speranza di vincere.

Nonostante questo esito ci siamo divertiti e abbiamo trascorso una piacevole mattinata.

Per me questa iniziativa è molto



utile per mettersi alla prova, per superare se stessi confrontandosi con coetanei di altre scuole ed è un'occasione per conoscere meglio i propri compagni squadra creando un bel gruppo.

VIVIANA CERRATO, 2[^]D

ALL'ARREMBAGGIO IN UN MARE DI NEVE!

Una valanga di emozioni per gli alunni delle quinte

Molti alunni delle classi quinte hanno aderito all'iniziativa della settimana bianca, proposta dall'amministrazione comunale. Così il 24 febbraio siamo partiti per l'Aprica dove, presso la colonia bustese, sono stati accolti da un festoso gruppo di animatori. In questo modo è iniziata una settimana memorabile... Ecco i commenti da parte dei protagonisti.

Classi Quinte Morelli

La vita in colonia. La colonia era diventata un vascello di una ciurma di pirati. Noi eravamo al ponte 1 e c'era persino il menù piratesco. La giornata era organizzata dagli animatori: la sveglia con dediche, i pasti, i frenetici balli di riscaldamento, le lezioni di sci sulle varie piste, persino le docce e naturalmente gli intrattenimenti serali. Al pomeriggio stavamo con le maestre a giocare con la neve, a bere una cioccolata, a fare acquisti, a vedere il panorama dal Palabione, a fare dei lavoretti e a ricevere telefonate dai genitori. (Giulio-Lisa- Luca -Andrea-Davide C. -Daniele -Martina -Gabriele P.-Samuel- Davide M)

La neve. Ad Aprica la neve non è mancata, anzi... abbiamo fatto il pieno. Già c'era appena arrivati, ma poi le nuove neviccate hanno reso tutto più bianco e spettacolare. Il lunedì abbiamo indossato scarponi e sci e abbiamo affrontato le piste e tutti, ma proprio tutti, hanno im-

parato a sciare o hanno rafforzato le loro abilità. E poi ... come si faceva a resistere alla tentazione di lanciare palle di neve... o di raccogliere ghiaccioli? Abbiamo anche passeggiato, sprofondando nella neve, in un sentiero vicino alla colonia e al Palabione con i bianchi abeti che sembravano voler toccare il cielo... (Matilde- Emanuele- Martina M. -Mattia- Gabriele S- Alessandra- Aurora- Filippo- Riccardo- Sara Z-)

Le serate. Sono trascorse velocemente tra spassose scenette piratesche e giochi vari come "gli amici di Marina" o la caccia al tesoro. Poi ci sono stati gli ospiti: il dottor Pedroni che ha spiegato molte cose interessanti sugli animali e i volontari del soccorso alpino che hanno illustrato il loro prezioso intervento in caso di valanga. Nella serata in giallo è stato davvero bello vedere le

maestre nei panni di pirati sospettati di un delitto, mentre noi dovevamo investigare per scoprire il colpevole. Infine al venerdì i festeggiamenti erano già iniziati a cena per poi proseguire in uno spettacolo pieno di emozioni, pianti e risate.(Viola -Giulia- Martina C. - Nisrine - Virginia - Francesco - Matteo M. - Matteo S. -Sofia- Andrea M.)

Classi 5^A-B Crespi

"Appena arrivata ero già superfelice, gli animatori erano simpaticissimi, le cose belle sono state molte: le serate, la cioccolata, i giochi..." (Francesca)

"Mi è successa una cosa buffa: quando sono partito avevo nostalgia di casa e adesso ho nostalgia dell'Aprica."(Gabriele Rio)



"La settimana bianca è stata molto speciale, anche grazie a tutte le persone che mi sono state accanto: maestre, animatori, amici, maestro di sci. Probabilmente ho passato la settimana più bella della mia vita e credo anche per i miei compagni." (Alessandro - Samuele)

"Andare all'Aprica è stata un'esperienza bellissima: ho fatto tante amicizie e mi sono divertita a sciare. Non dimenticherò mai quest'avventura." (Mattia - Sara)

"All'Aprica mi sono divertito tantissimo a giocare con i miei amici, è stata la vacanza più bella della mia vita!!!" (Davide - Alice - Francesco V. - Andrea F.)

"La cosa più bella ed emozionante è stata imparare a sciare." (Alexio - Luca - Andrea P - Edoardo - Francesco C.)

"Non mi aspettavo di riuscire ad essere così autonomo senza i miei genitori, ho anche sciato su una pista nera!" (Gabriele R.)

"La cosa più bella per me è stata quando ho visto il gufo reale...mi sono emozionato."(Luigi)

"Il giorno più bello è stato quando la maestra ci ha portato a giocare con la neve..." (Matilde)



"All'Aprica è stata un'esperienza meravigliosa, piena di emozioni e risate." (Gabriele F.- Gaia)

"La cosa più bella è stata la sera dell'ultimo giorno quando abbiamo visto il video della settimana che abbiamo trascorso insieme."(Aurora)

-Questa esperienza mi ha insegnato tante cose: a non litigare, condividere, capire i difetti e i pregi dei compagni, avere fiducia in me e negli altri. (Samuele e Leonardo)

-L'Aprica è stata una bella esperienza perché per la prima volta sono andato in montagna a sciare e sono stato da solo, per una settimana, con i miei amici. (Lorenzo, Daniel e Anuhas)

- L'Aprica è stata l'avventura più bel-

la del mondo, indimenticabile: si dormiva bene, s'imparavano tante cose. Vorrei ringraziare gli animatori, così accoglienti e simpatici (Matteo e Carlotta)

-Questa esperienza mi ha insegnato tanto, mi ha fatto diventare più autonoma e più responsabile. (Deborah)

- E' stata una settimana piena di emozioni, giochi, divertimento. (Alessio, Fabio e Giulia)

- La gita sulla pista del Palabione non la dimenticherò mai!!!! (Riccardo)

-Una fantastica esperienza passata con gioia e impegno. Vorrei rifarla altre cento volte! (Alessandro)

-Aprica: divertimento, animatori, sciare, condividere la stanza, ballare e giocare insieme, ridere e scherzare e tanto altro ancora.... (Chiara C.)

-Aprica per me..... è stata una bella esperienza, è stata neve e divertimento, è stata freddo, ma anche calore degli amici, Aprica è stata il saluto alla scuola primaria... (Flavio)

-Un posto magico, con persone magiche che ti fanno capire com'è





fantastico stare insieme senza litigare e ti permette di conoscere nuovi amici (Chiara T.)

Classi Quinte sant'Anna

-È stato bello quando siamo arrivati all'Aprica e gli animatori, travestiti da animali, ci hanno accolto con gioia e felicità. (Martina D.A. Davide)

-Il primo giorno di lezione, il nostro maestro super bravo ci ha insegnato a fare la scaletta con gli sci! È stato fantastico! (Natan - Giorgio)

-Questa è stata la prima volta sugli sci ed è stata un'esperienza incredibile!! Quanti capitomboli e quante risate abbiamo fatto sulla neve! (Alessandro e Federico)

-Sciare ci piace!! Sicuramente ci andremo molte altre volte con le nostre famiglie. (Raffaele - Denise G.)

-La vita in colonia era fantastica! C'erano amici, compagni e animatori sempre al nostro fianco quando ne avevamo bisogno! (Gabriel, Federico, Emanuele)

-La notte ci piaceva perchè noi amiche ci potevamo raccontare tante cose e scambiarci le emozioni provate durante la giornata. (Matilde - Celeste)

-Le serate in colonia erano stupende! Dopo cena partecipavamo con gli animatori a simpatici giochi di squadra e divertenti spettacoli! Quante risate! (Alysia - Jessica - Martina)

-La settimana "fioccosa" ci ha insegnato a vivere tutti insieme e a gestirci da soli! (Denise - Christian)

-Abbiamo vissuto una meravigliosa esperienza che ha rafforzato in noi i valori della vita in comune. (Celeste e Antonio)

-L'Aprica è stata un'avventura emozionante e bella che non dimenticheremo mai! (Emanuele A. - Emanuele F.)

-Ogni serata terminava con una "buonanotte" musicale. Ora quando riascoltiamo la canzone ripensiamo a quella fantastica settimana bianca! (Gabriel - Teo)

-Un pomeriggio, con le nostre maestre, siamo andati in un grande bosco, dove una Guida ci ha spiegato tante cose sugli animali che vivono lì. È stata una bella esperienza! (Gennaro - Federico - Alessandro)

Le maestre

Siamo proprio orgogliose di come i nostri alunni abbiano affrontato quest'esperienza e siamo certe che, oltre che rimanere a lungo nei ricordi, sia servita per la loro crescita personale. Complimenti a tutti!

Gli animatori

All'inizio i bambini dell'Istituto "Ezio Crespi" erano così entusiasti che faticavamo ad avere la loro attenzione, poi sono diventati piano piano sempre più consapevoli che era necessaria tutta la loro collaborazione e si sono dimostrati dei veri campioni...

E allora **SHAKERA! OH EH OH!**



VIAGGIO NEL MEDIOEVO



Noi ragazzi di prima siamo andati in Val d'Aosta per fare un "Viaggio nel medioevo", visitando il Forte di Bard, dove abbiamo visto il Museo delle Alpi: siamo stati guidati da degli esperti attraverso le numerose stanze tecnologiche del museo e le guide ci hanno parlato dell'orografia, dell'orogenesi e della storia delle Alpi. Poi ci hanno mostrato anche gli animali che vi erano e che vi sono presenti, lasciandoci liberi di immaginare e disegnare il loro ambiente naturale. Dopo una piccola pausa, nel pomeriggio siamo andati

al Castello di Fenis, dove abbiamo potuto visitare la residenza di una famosa famiglia feudataria dei Savoia e quindi anche come è strutturato un vero castello medievale; abbiamo compreso la sua lunga storia e le guide ci hanno mostrato le stanze e gli arredi, oltre ai numerosi affreschi.

Una gita lunga e interessante, ma anche con molti momenti divertenti!!!

LORENZO e FLAVIO , 1[^]C-D





Arrivederci al prossimo numero...

